

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA – MISURE
INTEGRATIVE AL MOG DI LEPIDA SCPA
(P.T.P.C.T.)**

2025-2027



Sommario

Premessa	5
1. Contesto di riferimento	6
1.1 La prevenzione della corruzione e la trasparenza nel Controllo amministrativo analogo	6
2. L'adeguamento da parte di Lepida	8
3. Analisi del contesto esterno e interno	9
3.1 Analisi del contesto esterno	9
3.2 Analisi del contesto interno e organigramma	19
3.2.1 Modello di prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di Lepida	22
3.2.2 Le Responsabilità	27
3.2.2.1 Responsabilità dirigenziale, disciplinare e amministrativa del R.P.C.T.	27
3.2.2.2 La responsabilità dei Dirigenti	28
3.2.2.3 La responsabilità dei dipendenti per violazione delle misure di prevenzione	28
3.3 Termini e modalità di adozione del P.T.P.C.T. da parte degli organi di vertice e aggiornamento	29
4. Obiettivi strategici	29
5. Le misure per la prevenzione della corruzione	32
5.1 Individuazione e gestione dei rischi di corruzione	32
5.2 Codice etico e di comportamento	32
5.3 Conflitto di interessi	33
5.4 Inconferibilità e incompatibilità	33
5.5 Attività precedente o successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (revolving doors)	33
5.5.1 Revolving doors per attività precedente	34
5.5.2 Revolving doors per attività successiva	35
5.6. Patti di integrità	36
5.7 Formazione, Informazione e Comunicazione	36
5.7.1 Formazione e informazione	36
5.7.2 Strumenti di comunicazione del P.T.P.C.T.	37
5.8 Comunicazioni e segnalazioni	37
5.8.1 Segnalazioni ad opera di dipendenti - disciplina del whistleblowing	38
5.8.2 Comunicazioni/segnalazioni ad opera di esterni	40
5.8.3 Azioni successive	40
5.9 Rotazione	40
5.10 Monitoraggio e reportistica	41
5.10.1 Monitoraggio	41
5.10.2 Reporting	42
6. La prevenzione della corruzione e i contratti pubblici - La gestione delle procedure finanziate con fondi PNRR	43
7. Obiettivi in materia di prevenzione della corruzione per il triennio 2025-2027	45
8. Trasparenza	48
8.1 Premessa	48
8.2 Obiettivi strategici	50
8.2.1 Obiettivi strategici in materia di trasparenza	50
8.2.1.1 Obiettivi in materia di trasparenza e di accesso civico	50
8.3 Stato di attuazione degli obiettivi in materia di anticorruzione e trasparenza al 31 dicembre 2024	52
8.4 Mappa degli obblighi di pubblicazione e delle responsabilità	54
8.5 Definizione della governance per garantire l'esercizio del diritto di accesso civico "generalizzato".	

Misure organizzative per garantire il coordinamento nella gestione delle diverse istanze di accesso (civico, generalizzato, documentale)	56
8.6 Iniziative di comunicazione della trasparenza	57
8.7 Modalità per vigilanza e monitoraggio dell'attuazione degli obblighi	57
8.8 Dati ulteriori	58



Versioni

Versione	Data	Delibera CdA
Triennio 2019-2021	25.01.2019	D0119_37
Triennio 2020-2022	17.01.2020	D0120_38
Triennio 2021-2023	18.01.2021	D0121_30
Triennio 2022-2024	14.01.2022	D0122_30
Triennio 2023-2025	18.01.2023	D0123_22
Triennio 2024-2026	18.01.2024	D0124_18
Triennio 2025-2027	15.01.2025	D0125_19

Premessa

Il presente documento costituisce l'aggiornamento, per le annualità 2025-2027, dell'atto di programmazione adottato da Lepida ScpA, di seguito Lepida, relativamente al triennio 2024-2026.

Il presente atto di programmazione, di durata triennale, ma con aggiornamento annuale, intende contrastare il fenomeno corruttivo, all'interno delle strutture aziendali, attraverso l'implementazione di un adeguato sistema di prevenzione, che veda, tra i suoi assi portanti, la trasparenza.

In considerazione della sua natura di società in house, come noto, Lepida non è tenuta all'adozione di un vero e proprio Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.T.), quanto piuttosto all'implementazione di *"misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231"* (v. art. 1, co. 2-bis, L. 190/2012).

Nell'intenzione del Legislatore, Modello 231 e misure di contrasto alla corruzione devono integrarsi reciprocamente, dato che *"il sistema di misure organizzative previste dal D.Lgs. 231/2001 e quello di misure di prevenzione della corruzione disciplinate dalla L. 190/2012, seppure entrambi finalizzati a prevenire la commissione di reati e a esonerare da responsabilità gli organi preposti ove le misure adottate siano adeguate, presentano differenze significative. In particolare, il D.Lgs. 231/2001 ha riguardo ai reati commessi nell'interesse o a vantaggio della società o che comunque siano stati commessi anche nell'interesse o a vantaggio di questa. La legge 190/2012 è volta invece a prevenire reati commessi in danno della società, tenendo conto altresì dell'accezione ampia di corruzione indicata nella Parte I, § 2. del presente PNA"* (v. ANAC, PNA 2019, p. 112 e PNA 2022, Parte Generale § 2.2).

Si precisa infatti che, ai fini della redazione del presente documento, il concetto di corruzione è da intendersi in senso lato, non riferito alla sola fattispecie penalistica disciplinata nel Titolo II, capo I del codice penale, ma esteso all'ambito della c.d. cattiva amministrazione, ossia fatti e atti contrari all'interesse pubblico che anche Lepida persegue, sotto il profilo del buon andamento e dell'imparzialità.

Nella stesura del presente Piano sono state recepite, per quanto possibile, le indicazioni del PNA 2022-2024 approvato da ANAC con delibera n. 7 del 17 gennaio 2023 e dell'aggiornamento 2023 del PNA 2022, approvato con delibera n. 605 del 19 dicembre 2023.



1. Contesto di riferimento

1.1 La prevenzione della corruzione e la trasparenza nel Controllo amministrativo analogo

In considerazione della compagine sociale di Lepida, è indispensabile tenere conto anche del **Modello amministrativo di controllo analogo per le società affidatarie in house** adottato dalla Regione Emilia-Romagna, così come da ultimo aggiornato con DGR 2300 del 23 dicembre 2023 ad oggetto "Aggiornamento del modello amministrativo di controllo analogo per le società affidatarie in house come già definito con deliberazione della Giunta regionale n. 99/2022 e determinazione n. 1658/2023 di aggiornamento Allegato B) della deliberazione di Giunta regionale n. 99/2022.

In particolare, l'Allegato B, all'Art. 3 - *Prevenzione della corruzione, trasparenza e pubblicità*, prevede che siano oggetto di specifico controllo da parte dell'Amministrazione controllante i seguenti profili:

- a. nomina del Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- b. adozione del Modello di Organizzazione e Gestione (MOG) previsto dal D.Lgs. 231/2001, e data ultimo aggiornamento;
- c. misure organizzative per la prevenzione della corruzione;
- d. obblighi in materia di trasparenza.

Quanto alle misure organizzative per la prevenzione della corruzione, il Modello contiene specifiche con riguardo a:

1. modalità di integrazione tra il "Modello 231" e il documento relativo alle misure idonee a prevenire fenomeni di corruzione e illegalità, in coerenza con le disposizioni della Legge n. 190 del 2012;
2. rispetto del termine del 31 gennaio di ogni anno per l'aggiornamento del documento o sezione del "Modello 231" inerente le misure di prevenzione della corruzione;
3. modalità di applicazione di quanto disposto dall'art. 1, comma 8 bis, della Legge n. 190/2012;
4. previsione, all'interno del documento o sezione inerente, di specifiche misure di prevenzione della corruzione:
 - a. individuazione dei rischi di corruzione, a seguito della analisi del contesto esterno e interno;
 - b. individuazione delle Aree a rischio corruzione, alla luce del contesto in cui si trova ad operare; costituiscono comunque Aree a rischio obbligatorie quelle individuate come tali dall'art. 1, comma 16, della Legge n. 190/2012 e dal Piano Nazionale Anticorruzione, purché compatibili con la natura giuridica e le funzioni della società;
 - c. descrizione della metodologia adottata per gestire il processo di "gestione del rischio corruzione", secondo i criteri del risk management;
 - d. descrizione del sistema dei controlli interni per prevenire i rischi di corruzione (in correlazione con quanto previsto dal modello organizzativo di cui al D.Lgs. 231 del 2001);
 - e. allegazione del Codice etico o di comportamento della società, integrato con illustrazione dei comportamenti atti a prevenire il rischio corruzione, individuando le sanzioni in caso di violazione.

5. predisposizione da parte del R.P.C.T., entro il 15 dicembre di ogni anno, di una relazione recante i risultati sull'attività svolta;
6. coordinamento con l'Organismo di vigilanza nella procedura di formazione delle misure di contrasto alla corruzione e individuazione dell'organo societario che lo ha approvato;
7. pubblicazione sul sito web della società del documento o sezione inerente alle misure di contrasto alla corruzione e relativi aggiornamenti annuali;
8. forme di pubblicità del documento o sezione inerente alle misure anticorruzione all'interno della società.

Con riferimento agli obblighi in materia di trasparenza, invece, detto documento specifica la necessità di:

1. costruzione, sul sito web della società, di una sezione denominata "Società trasparente", articolata secondo le indicazioni contenute nell'Allegato 1 della delibera ANAC n. 1134 del 2017;
2. integrazione del documento o sezione del "Modello 231" inerente alle misure di contrasto alla corruzione con un'apposita sezione "trasparenza" contenente il sistema delle responsabilità e degli obiettivi in materia di trasparenza e l'individuazione espressa dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione;
3. pubblicazione dei nominativi dei componenti dell'organo di controllo che svolge le funzioni di OIV;
4. pubblicazione dell'ufficio o soggetto al quale rivolgersi per la presentazione di richieste di accesso civico e accesso civico generalizzato;
5. pubblicazione di dati per i titolari di incarichi o cariche di amministrazione, di direzione generale, dirigenziali o di governo comunque denominati, se non attribuiti a titolo gratuito;
6. pubblicazione dell'ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica per i titolari di incarichi dirigenziali;
7. pubblicazione di alcune informazioni inerenti incarichi di collaborazione, di consulenza o di incarichi professionali, inclusi quelli arbitrali;
8. pubblicazione dei provvedimenti con cui la società stabilisce i criteri e le modalità per il reclutamento del personale;
9. pubblicazione dei provvedimenti/regolamenti/atti generali che stabiliscono criteri e modalità di reclutamento del personale e pubblicazione, per ciascuna procedura selettiva, degli avvisi, dei criteri e dell'esito della selezione sul sito web istituzionale della società;
10. pubblicazione dei provvedimenti delle amministrazioni pubbliche socie in cui sono fissati, per la società, gli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento;



11. pubblicazione dei dati relativi ad avvisi di selezione per il reclutamento di personale e dei criteri di valutazione della Commissione, delle tracce delle prove e delle graduatorie finali, aggiornate con l'eventuale scorrimento degli idonei non vincitori;
12. pubblicazione del bilancio di esercizio e della relazione sul governo societario;
13. pubblicazione dei provvedimenti tramite i quali sono recepiti i criteri con cui le Amministrazioni socie hanno fissato obiettivi specifici sul complesso delle spese di funzionamento;
14. pubblicizzazione, salvo casi esclusi, dell'avviso di fabbisogno professionale;
15. pubblicazione dell'articolazione degli uffici e dell'organigramma, con indicazione degli organi di amministrazione e gestione e delle relative competenze, e pubblicazione del regolamento in materia di personale o atto equivalente;
16. pubblicazione del programma triennale di acquisizione di beni e servizi, e del programma triennale di affidamento dei lavori, con i relativi aggiornamenti annuali;
17. pubblicazione di tutte le informazioni relative ai procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento e l'esecuzione di opere e lavori pubblici, servizi e forniture;
18. attivazione di apposita sezione del sito società trasparente denominata "Profilo del Committente" per le società che rivestono il ruolo di stazioni appaltanti, e pubblicazione in tale sezione degli atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti.

Rinviando per gli aspetti di dettaglio alla citata DGR 99/2022 e alla successiva determinazione n. 1658 del 30 gennaio 2023, si precisa che l'esito del monitoraggio effettuato dal Servizio Pianificazione Finanziaria e Controlli della Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni di Regione Emilia-Romagna nell'anno 2024, formalizzato nel Report di Controllo analogo per l'anno 2023 trasmesso alla Società, ha evidenziato un riscontro positivo, anche per l'ambito della prevenzione della corruzione e della trasparenza, ed una generale ottemperanza della Società ai vigenti vincoli normativi.

Al termine della procedura di controllo, conformemente all'art. 8 dell'"Allegato A Modello amministrativo di controllo analogo sulle società affidatarie in house. Definizione del processo e articolazione delle responsabilità", l'esito dell'attività di vigilanza in ordine all'applicazione del Modello amministrativo di controllo analogo viene trasmesso da Regione Emilia-Romagna alle altre amministrazioni socie di Lepida.

2. L'adeguamento da parte di Lepida

Lepida, in attuazione di quanto normativamente previsto a livello nazionale e regionale, ha adottato il proprio Modello di organizzazione e di gestione ex D.Lgs. 231/2001 integrato con il Codice etico e di comportamento, da ultimo aggiornato con delibera del Consiglio di Amministrazione DI124_21 del 20/11/2024. Il documento è stato sviluppato sulla organizzazione aziendale, sui macro processi aziendali a rischio e la conseguente valutazione, recependo contestualmente le nuove fattispecie di reato nel frattempo introdotte nell'ambito del D.Lgs. 231/2001.

Con tale ultima revisione per l'anno 2024, che ha interessato sia la Parte Generale sia la Parte Speciale, sono state recepite le modifiche normative che hanno introdotto nuove fattispecie di reato presupposto; inoltre, si è provveduto ad aggiornare, la propria procedura in tema di *whistleblowing* e il Regolamento, a seguito dell'emanazione del D.Lgs. 24/2023, che ha raccolto in un testo normativo unico tutta la normativa preesistente in materia di canali di

segnalazione e di tutela del segnalante, sia nel settore pubblico che privato, con l'introduzione del canale di segnalazione tramite colloquio orale con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. È stata confermata l'esclusiva competenza del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza nella gestione della segnalazione di illeciti o irregolarità di tipo pubblicistico. Inoltre, è stata adottata una nuova "Procedura per la gestione della prevenzione della corruzione", in cui viene descritto il quadro di riferimento delle disposizioni e procedure in materia di prevenzione della corruzione che la Società ha sviluppato e adottato per l'esercizio delle proprie attività.

Anche quest'anno la Società, preliminarmente all'aggiornamento, ha proceduto a intervistare, mediante somministrazione di apposito questionario, i Direttori di Dipartimento/Divisioni/Progetto e i Responsabili di Area, al fine acquisire una valutazione dei rischi reato quale base di lavoro per l'individuazione di nuovi eventuali presidi procedurali e/o per l'implementazione di quelli preesistenti. Si è evidenziata complessivamente una conoscenza diffusa del Modello e dei principi del Codice Etico, così come delle procedure e dei regolamenti aziendali.

Anche il Codice Etico di Lepida - ridenominato 'Codice Etico e di Comportamento' - è stato aggiornato a novembre 2022 al fine di renderlo più coerente con la natura giuridica di Lepida e con l'ambito di azione della Società, sempre più articolato e complesso. Il documento conferma la sua struttura come raccolta di principi e comportamenti generali.

Resta ferma la valenza dell'apparato regolamentare aziendale che declina nel dettaglio i principi di condotta in relazione ai diversi ambiti.

Inoltre, per arginare i rischi e i danni provocati dai fenomeni corruttivi, Lepida ha intrapreso, nel corso del 2022, il percorso propedeutico all'ottenimento della certificazione UNI ISO 37001, un sistema di gestione di prevenzione utile ad individuare e affrontare la corruzione lungo tutta la catena del valore nella quale la Società è inserita, mettendo in campo un'intensa attività di monitoraggio e controlli mirata ad un miglioramento continuo del sistema, una revisione costante ed emissione di procedure, nonché il completamento di un piano di audit interni che ha coinvolto tutte le articolazioni aziendali, prevedendo interviste che hanno interessato la maggior parte delle Aree aziendali e coperto i principali processi. Il 23 dicembre 2022 si è concluso il lungo percorso di audit previsto dall'Ente di Certificazione per la sorveglianza delle Certificazioni ISO già in possesso di Lepida con l'ottenimento della certificazione ISO 37001:2016, a tutt'oggi mantenuta.

3. Analisi del contesto esterno e interno

3.1 Analisi del contesto esterno

Scenario economico-sociale regionale¹

Prospettive economiche globali

¹ Ufficio Studi di Unioncamere Emilia-Romagna.



Contesto economico

Secondo il Fondo monetario internazionale (World Economic Outlook, ottobre 2024), nonostante permangano pressioni sui prezzi in alcuni paesi, a livello globale, l'inflazione è stata messa sotto controllo e l'economia reale ha evitato una recessione globale, nonostante il passato brusco irrigidimento delle politiche monetarie. Il successivo allentamento delle politiche monetarie in corso dallo scorso giugno ridarà fiato all'economia globale. La crescita faciliterà un aggiustamento delle politiche fiscali necessario per stabilizzare la dinamica del debito pubblico.

Per il FMI la crescita globale si manterrà stabile al 3,2 nel 2024 e nel 2025 e la dinamica del commercio mondiale, dopo la ripresa di quest'anno (+3,1 per cento), dovrebbe accelerare ulteriormente (+3,4 per cento) nel 2025.

Una serie di fattori di rischio potrebbe incidere negativamente su questo scenario, tra questi l'acuirsi dei conflitti regionali in corso, un'eccessiva gradualità nell'allentamento delle politiche monetarie, un rallentamento ulteriore dell'economia cinese, un avvitamento di politiche protezionistiche e l'avvio di una fase di instabilità dei mercati finanziari a seguito di un'eccessiva crescita del debito sovrano.

Negli Stati Uniti la rapida crescita del prodotto interno lordo dello scorso anno proseguirà anche nel 2024 (+2,8 per cento), trainata ampiamente dalla domanda interna. Ci si aspetta che la dinamica della crescita rallenti nel 2025 (+2,2 per cento), con il raffreddamento delle condizioni del mercato del lavoro e una politica fiscale meno espansiva. Sulle prospettive dell'andamento economico del prossimo anno incide decisamente l'incertezza relativa alle politiche della prossima amministrazione, che potrebbero condurre a una politica fiscale più espansiva, a una maggiore dinamica dei prezzi e a tassi di interesse più elevati.

In Cina le prospettive economiche mostrano segnali di debolezza in quanto un ridotto livello di fiducia, una crescita salariale lenta e la perdurante crisi del settore delle costruzioni comprimono le possibilità di crescita. Il governo cinese ha adottato recentemente un importante pacchetto di misure di stimolo economico di politica monetaria e fiscale, che hanno avuto un riscontro positivo sui mercati, ma di cui resta da vedere il risultato sull'economia reale. Dopo l'ulteriore rallentamento della crescita stimato per il 2024 (+4,8 per cento), si prospetta un'ulteriore decelerazione anche per il 2025 (+4,5 per cento) a fronte della necessità di ribilanciare i fattori di crescita a favore dei consumi interni.

In Giappone ci si attende che l'attività economica risulti stagnante nel 2024 (+0,3 per cento), dopo l'exploit dello scorso anno, contenuta dalla domanda interna. Le previsioni sono però orientate verso una ripresa della crescita nel 2025 (+1,1 per cento), grazie al supporto all'aumento dei consumi dato da una sostenuta crescita dei salari. Ciò nonostante, l'inflazione dovrebbe rientrare al di sotto del 2 per cento. L'elevato deficit pubblico aumenterà ulteriormente quest'anno, anche per un netto aumento delle spese militari, e riprenderà a ridursi dal 2025.

L'area dell'euro

Secondo le previsioni economiche di autunno della Commissione europea, la crescita del prodotto interno lordo dell'Unione europea dovrebbe riprendere nel 2024 (+0,9 per cento) e

aumentare ancora nel 2025 (+1,5 per cento), grazie a un'accelerazione dei consumi e a una ripresa degli investimenti, dopo la contrazione che questi subiranno nel 2024.

Nonostante alcune oscillazioni il processo di rientro dell'inflazione ha progredito decisamente nel corso del 2024 (+2,6 per cento), quando si ridurrà a meno della metà rispetto al 6,4 dell'anno precedente, e proseguirà gradualmente nel 2025 (+2,4 per cento).

In ottobre la Banca centrale europea ha ridotto il tasso di intervento per la terza volta dopo l'avvio nello scorso maggio della fase di allentamento e le banche centrali dei paesi dell'Unione non facenti parte dell'area dell'euro stanno allentando la politica monetaria.

L'occupazione continua ad aumentare, anche se con una dinamica in rallentamento, e il tasso di disoccupazione si ridurrà ulteriormente nell'Unione fino al 5,9 per cento nel 2025 e più rapidamente nei paesi dell'area dell'euro, dove resterà però più elevato (6,3 per cento).

L'aumento del reddito disponibile reale renderà possibile alle famiglie di ridurre il tasso di risparmio e sosterrà una lieve accelerazione della crescita dei consumi fino all'1,2 per cento nel 2024 e all'1,4 per cento nel 2025. I buoni bilanci delle imprese, la ripresa dei profitti, il miglioramento delle condizioni creditizie e l'impulso del Recovery and Resilience Facility permetteranno il recupero degli investimenti nel 2025 (+2,1 per cento), dopo la contrazione che subiranno nel 2024 (-1,6 per cento).

Una moderata crescita globale e un'accelerazione del commercio mondiale sosterranno la domanda estera che porterà ad un aumento delle esportazioni dell'1,4 per cento quest'anno e del 2,2 per cento nel 2025, quando con la ripresa dell'attività anche la dinamica delle importazioni salirà al 2,6 per cento.

Ci si attende una diminuzione del disavanzo pubblico generale al 3,1 per cento del prodotto interno lordo quest'anno, ma nel 2025 l'ulteriore diminuzione risulterà marginale, facendo scendere il rapporto solo al 3,0 per cento. Nelle proiezioni il rapporto tra debito lordo delle pubbliche amministrazioni e pil tenderà ad aumentare leggermente passando dall'82,1 per cento del 2023 all'83,0 per cento nel 2025 per effetto del permanere di deficit elevati che non sono controbilanciati da una rapida crescita dell'attività e aggravati dall'impatto sulla spesa per interessi di tassi ancora elevati.

Il prodotto interno lordo in Germania dovrebbe ridursi anche nel 2024 (-0,1 per cento), dopo la flessione dello scorso anno, ma dovrebbe riprendere a crescere nel 2025 (+0,7 per cento), pur senza uscire dalle difficoltà del suo modello di sviluppo. Al contrario l'attività dovrebbe avere accelerato leggermente in Francia nel 2024 (+1,1 per cento), sostenuta dalla spesa pubblica (con un deficit pari al 6,2 per cento del Pil) e dal commercio estero, ma le esigenze dell'aggiustamento fiscale ne rallenteranno la dinamica nel 2025 (+0,8 per cento). Il prodotto interno lordo spagnolo dovrebbe crescere decisamente nel 2024 (+3,0 per cento), sostenuto dai consumi e dagli investimenti, ma la sua dinamica dovrebbe rallentare nel 2025 (+2,3 per cento), frenata dal riequilibrio del bilancio pubblico.



L'Italia

Il rallentamento dell'attività economica nella seconda metà dell'anno, secondo Prometeia, limiterà la crescita del prodotto interno lordo nel 2024 allo 0,5 per cento, frenata dalla stasi dei consumi, dalla flessione degli investimenti industriali a seguito dell'incertezza e della caduta della produzione, dal contenimento degli incentivi pubblici al settore delle costruzioni e dalle esigenze di riequilibrio del bilancio pubblico. Una lieve ripresa dei consumi e una ripartenza più sostenuta degli investimenti industriali e delle esportazioni, oltre all'apporto degli investimenti pubblici in infrastrutture, controbilanceranno il peso della caduta degli investimenti in abitazioni dovuto alla riduzione dei "superbonus" e permetteranno una lieve accelerazione della crescita del Pil nel 2025 (+0,7 per cento).

I consumi delle famiglie dovrebbero restare invariati nel 2024, mentre le famiglie stanno ricostituendo il livello dei risparmi eroso dall'inflazione, poi la ripresa del reddito disponibile reale ne permetterà un lieve aumento nel 2025.

Nel 2024 gli investimenti dovrebbero aumentare ancora, ma solo lievemente (+0,7 per cento), compensando la flessione degli investimenti industriali dovuta al ciclo negativo con la coda della tendenza positiva di quelli in costruzioni. Al contrario, nel 2025 si avrà una flessione degli investimenti in costruzioni, guidata da quelli abitativi, che si contrapporrà a una ripresa degli investimenti industriali, sostenuta dalla ripresa dell'attività e da sostegni fiscali. Nel complesso gli investimenti rimarranno stazionari, gravati anche dalla crescente incertezza sulle politiche commerciali a livello globale.

Nonostante la ripresa del commercio mondiale, la debolezza del ciclo economico in Europa, in particolare in Germania, condurrà a una stagnazione delle esportazioni di beni e servizi nel 2024, anche con l'apporto derivante dal buon andamento del turismo. La crescita del commercio mondiale e il miglioramento del ciclo economico in Europa dovrebbero favorire una ripresa delle esportazioni nel 2025 (+1,7 per cento). Una previsione che resta assai esposta al rischio dell'applicazione di dazi doganali da parte della nuova amministrazione statunitense. A fronte dell'inflazione passata, in Italia il recupero salariale è stato modesto e non ci si attende che acceleri. In precedenza, i margini di profitto hanno tratto vantaggio dall'inflazione, ma ora risultano in diminuzione con la discesa dell'inflazione, che in particolare per i prezzi alla produzione è divenuta deflazione. Quindi nel 2024 la dinamica dei prezzi al consumo dovrebbe ridursi decisamente (+1,1 per cento), tanto da prospettare un lieve rimbalzo nel 2025 (+1,7 per cento). Ma dopo quattro anni il livello dei prezzi al consumo dovrebbe risultare superiore del 20 per cento rispetto a quello del gennaio 2021.

Il mercato del lavoro rimane solido. Nel 2024 il tasso di disoccupazione scenderà al 6,9 per cento e l'occupazione continuerà ad aumentare (+1,3 per cento), grazie alla riduzione dei disoccupati e degli inattivi. Tenuto conto della diminuzione della popolazione in età da lavoro, non è detto che queste tendenze possano proseguire, tanto che per il 2025 ci si attende una stagnazione dell'occupazione (+0,1 per cento) e un lieve rimbalzo del tasso di disoccupazione (7,0 per cento).

Dopo il pesante disavanzo 2023, pari al 7,2 per cento del Pil, il rapporto dovrebbe ridursi al 4,0 per cento nel 2024, grazie all'uscita dalle misure di emergenza, ma poi non dovrebbe scendere di molto nel 2025 (3,7 per cento), tenuto conto della maggiore e crescente spesa per interessi passivi che imporrà un notevole miglioramento del saldo primario, considerato che si intende puntare a un ritorno al di sotto del 3 per cento nel 2026. Dopo una fase di riduzione del debito pubblico tra il 2020 e il 2023, si prevede torni nuovamente a crescere, anche per la

contabilizzazione ai fini del calcolo del debito dei crediti fiscali edilizi secondo il criterio di cassa, passando dal 134,8 dello scorso anno al 137,5 nel 2024, per poi salire ulteriormente al 139,6 nel 2025.

L'economia regionale

Nelle stime più recenti la crescita del prodotto interno lordo dovrebbe mantenersi stabile nel 2024 (+0,9 per cento), sostenuta dall'aumento dell'occupazione e dagli investimenti.

La crescita economica dovrebbe proseguire allo stesso ritmo anche nel 2025, quando il Pil dovrebbe continuare a salire trainato dai consumi e dalla domanda estera, nonostante il calo degli investimenti. Nel lungo periodo, il Pil regionale in termini reali nel 2024 dovrebbe risultare superiore di solo il 5,7 per cento rispetto al massimo toccato prima della crisi finanziaria nel 2007 e superiore del 16,6 per cento rispetto a quello del 2000. Nel lungo periodo l'andamento dell'economia regionale appare migliore rispetto a quello nazionale, ma non sostanzialmente. Il Pil italiano in termini reali nel 2024 risulterà superiore di solo lo 0,4 per cento rispetto a quello del 2007 e dell'8,5 per cento rispetto al livello del 2000.

Nel 2024, la crescita italiana sarà "trainata" dalle regioni del nord est (+0,9 per cento) e nella classifica della crescita delle regioni italiane l'Emilia-Romagna dovrebbe risultare prima a pari merito con l'Umbria e la Sicilia, davanti a Lombardia e Veneto (+0,8 per cento per entrambe).

Nel 2025 la classifica per livello di crescita economica delle regioni italiane sarà guidata dalla Lombardia (+1,0 per cento), subito seguita da Emilia-Romagna, Veneto e Sicilia (+0,9 per cento).

Nel 2024 la crescita dei consumi delle famiglie (+0,6 per cento) scenderà al disotto della dinamica del Pil, per la contenuta dinamica dei redditi reali, l'aumento della disuguaglianza e anche per il tentativo delle famiglie di ricostituire il livello dei risparmi eroso dall'inflazione. Nelle stime si prospetta un riallineamento della dinamica delle due variabili nel 2025 (+0,9 per cento).

Gli effetti sul tenore di vita della riduzione del reddito disponibile determinato dall'inflazione passata e dell'aumento delle disuguaglianze sono evidenti. Nel 2024 i consumi privati aggregati risulteranno solo lievemente superiori (+1,2 per cento) rispetto a quelli del 2019, ovvero a quelli antecedenti la pandemia, e superiori di solo 9,4 punti percentuali rispetto al livello del 2000. Inoltre, rispetto a quell'anno la crescita dei consumi in regione risulterà inferiore di oltre sette punti percentuali rispetto a quella del Pil. È importante ricordare che rispetto ad allora, il dato complessivo cela anche un notevole aumento della disuguaglianza tra specifiche categorie professionali e settori sociali, per alcune delle quali non vi è stata crescita dei consumi.



Nonostante un lieve allentamento della politica monetaria, in un quadro di notevole incertezza sia economica che geopolitica, con il contenimento dei massicci sostegni pubblici, in particolare, a favore delle costruzioni, la dinamica degli investimenti fissi lordi nel 2024 risulterà più contenuta (+2,9 per cento), ma ancora trainerà la crescita. Nonostante l'attesa discesa dei tassi di interesse, la riduzione dei sostegni pubblici, in particolare, dei "bonus" a favore delle costruzioni, condurrà a un vero e proprio arretramento del processo di accumulazione nel 2025 (-1,6 per cento).

Anche l'evoluzione del processo di accumulazione appare debole su un periodo di tempo più lungo. Nonostante la crescita recente, nel 2024 gli investimenti in termini reali risulteranno superiori di solo l'1,3 per cento rispetto a quelli del 2008, ovvero a quelli precedenti al declino del settore delle costruzioni, e supereranno solo del 21,4 per cento quelli del 2000. Però, nel lungo periodo, dal 2000, la crescita degli investimenti è risultata superiore a quella del Pil di quasi 5 punti percentuali e di 12 punti percentuali più elevata di quella dei consumi.

Nonostante la ripresa del commercio mondiale nel 2024 le esportazioni regionali dovrebbero registrare un arretramento (-0,9 per cento), connesso alla stasi dell'economia della Germania, ma nel 2025, grazie a una più solida ripresa del commercio mondiale, la crescita delle vendite all'estero riprenderà a un ritmo consistente (+2,5 per cento). Al termine del 2024 il valore reale delle esportazioni regionali dovrebbe risultare superiore addirittura del 90,4 per cento rispetto al livello del 2000 e del 37,8 per cento rispetto a quello del 2007. Si tratta di un chiaro indicatore dell'importanza assunta dai mercati esteri per l'economia regionale, ma anche della maggiore dipendenza dell'economia regionale dai mercati esteri per sostenere l'attività e i redditi regionali a fronte di una minore capacità di produrre valore aggiunto dall'attività svolta per l'esportazione.

Nonostante il depotenziamento dei bonus e l'elevato costo dei finanziamenti, nel 2024 saranno di nuovo le costruzioni a trainare l'aumento del valore aggiunto reale regionale, che sarà sostenuto anche dai servizi e dall'agricoltura, mentre si accentua la fase di arretramento per l'industria. Nel 2025, invece, si avrà una moderata ripresa dell'attività industriale e accelererà la crescita dei servizi, mentre sarà il settore delle costruzioni a entrare in una fase di decisa recessione.

In dettaglio, con la lenta ripresa della domanda estera e quindi delle esportazioni e la debolezza della domanda interna nazionale nel 2024 il valore aggiunto reale prodotto dall'industria in senso stretto regionale subirà un nuovo arretramento che sarà più ampio di quello dello scorso anno (-1,0 per cento). Nel 2025, nonostante lo stop alla crescita della domanda interna nazionale, sarà la ripresa del commercio mondiale a sostenere l'attività industriale e una contenuta crescita del suo valore aggiunto (+0,9 per cento).

Sul lungo periodo, al termine dell'anno corrente, il valore aggiunto reale dell'industria risulterà superiore di solo l'8,8 per cento rispetto a quello del 2007, ovvero al livello massimo precedente la crisi finanziaria del 2009, a testimonianza del relativo indebolimento della capacità del settore di produrre reddito dalla sua attività.

Nonostante la decisa revisione dei "bonus" a favore del settore e l'elevato costo dei finanziamenti, anche dopo l'avvio dell'allentamento della politica monetaria, la crescita del valore aggiunto delle costruzioni dovrebbe ancora accentuare decisamente la tendenza positiva nel corso del 2024 (+7,6 per cento). I fattori precedentemente elencati dovrebbero però condurre a un'inversione della tendenza per il valore aggiunto del settore che diverrà nettamente negativa nel 2025 portando le costruzioni in forte recessione (-7,4 per cento).

Il settore delle costruzioni ha avuto nel lungo periodo un eccezionale andamento ciclico, non riesce a trovare un equilibrio proprio e vive in un alternarsi di bolle espansive, spesso determinate da decisioni politiche, e di successive crisi, alle quali la politica non è estranea.

A testimonianza di questo carattere, al termine dell'anno corrente il valore aggiunto delle costruzioni risulterà inferiore del 17,0 per cento rispetto ai livelli, chiaramente eccessivi, del precedente massimo toccato nel 2007 e superiore del 13,9 per cento rispetto al livello del 2000.

Il modello non ci permette di osservare in dettaglio i settori dei servizi che mostrano andamenti fortemente differenziati.

Nel 2024 il ritmo di crescita del valore aggiunto del complesso dei servizi dovrebbe ridursi lievemente (+1,2 per cento), per la debolezza dell'attività nell'industria, e il rallentamento della crescita dei consumi. Nel 2025 la ripresa dell'attività nell'industria e la contenuta crescita dei consumi, nonostante la debolezza delle costruzioni, permetteranno al valore aggiunto dei servizi di riprendere a crescere al ritmo dello scorso anno (+1,6 per cento), ciò che farà dei servizi la componente più dinamica dell'economia regionale.

Ma nel lungo periodo anche l'andamento del settore dei servizi mostra una crescita insoddisfacente. Il valore aggiunto del settore al termine di quest'anno supererà il livello del 2008, ovvero quello antecedente la crisi finanziaria dei sub-prime, di solo l'8,6 per cento e risulterà superiore del 18,8 per cento rispetto al livello del 2000.

Nel 2024 la crescita dell'occupazione supererà decisamente la stabilità delle forze lavoro e ciò permetterà una nuova diminuzione del tasso di disoccupazione. Lo stesso non dovrebbe accadere nel 2025 quando un nuovo aumento delle forze lavoro risulterà lievemente superiore a una più contenuta crescita dell'occupazione. Si avrà, quindi, un lieve rimbalzo del tasso di disoccupazione.

Le più recenti previsioni indicano una fase di stasi nell'andamento delle forze di lavoro nel 2024 tanto che al termine di quest'anno le forze di lavoro risulteranno ancora marginalmente inferiori a quelle del 2019 (-0,7 per cento). Nel 2025 la crescita delle forze di lavoro riprenderà (+0,7 per cento). Il tasso di attività calcolato come quota della forza lavoro sulla popolazione presente in età di lavoro nel 2024 dovrebbe quindi ridursi lievemente al 74,2 per cento, poi la sua crescita riprenderà nel 2025 giungendo al 74,7 per cento.

L'occupazione nel 2024 avrà un andamento positivo (+1,1 per cento), in linea con quello scorso anno. Ma il suo ritmo di crescita dovrebbe ridursi sostanzialmente nel 2025 (+0,4 per cento). Alla fine del 2024 l'occupazione risulterà leggermente superiore a quella riferita al 2019 (+0,9 per cento) e farà registrare un incremento del 12,4 per cento rispetto al livello del 2000. Il tasso di occupazione (calcolato come quota degli occupati sulla popolazione presente in età di lavoro) salirà nel 2024 tanto da giungere al 71,3 per cento, per poi aumentare nuovamente, ma solo lievemente, nel 2025 al 71,5 per cento, dato che costituisce il livello più elevato di sempre.

Il tasso di disoccupazione che era pari al 2,8 per cento nel 2002 ed è salito fino all'8,5 per cento nel 2013 è poi gradualmente ridisceso al 5,5 per cento nel 2019. Con la pandemia, le misure introdotte a sostegno all'occupazione e l'ampia fuoriuscita dal mercato del lavoro ne hanno



contenuto l'aumento al 5,9 per cento nel 2020. Da allora è iniziata una fase di rientro. Una crescita dell'occupazione superiore a quella delle forze di lavoro dovrebbe condurre a un'ulteriore decisa diminuzione del tasso di disoccupazione nel 2024 (3,9 per cento). Ma la tendenza dovrebbe subire un temporaneo arresto nel 2025, a causa di un deciso rallentamento della crescita dell'occupazione che avrà un ritmo inferiore a quello della forza lavoro e determinerà un lieve rimbalzo del tasso di disoccupazione fino al 4,2 per cento.

I delitti contro la Pubblica Amministrazione in Emilia-Romagna²

I numeri dei delitti contro la Pubblica amministrazione

L'incidenza dei reati ai danni della Pubblica amministrazione è decisamente più bassa nella nostra regione in confronto ad altri contesti³. Tale rilievo, benché sia circoscrivibile unicamente ai dati delle denunce, tuttavia trova un riscontro in un'indagine campionaria sul fenomeno della corruzione realizzata dall'Istat qualche anno fa nell'ambito dell'indagine sulla sicurezza dei cittadini i cui risultati riteniamo siano ancora validi. Si tratta di un approfondimento che l'Istat ha realizzato allo scopo di fare luce su tale fenomeno e di stimare il numero di persone coinvolte in dinamiche corruttive o di scambio nel nostro paese, sia in prima persona, sia indirettamente attraverso l'esperienza di parenti, amici, colleghi o conoscenti.

Alle domande se avessero ricevuto richieste di denaro o di favori o se essi stessi, al contrario, avessero offerto denaro o favori in cambio di beni o di servizi pubblici o se conoscessero persone che si sarebbero trovate in situazioni analoghe, solo il 7% degli emiliano romagnoli intervistati ha risposto in modo affermativo al primo quesito e il 10% al secondo, mentre il resto degli italiani sono stati rispettivamente l'8% e il 13%. Poco diffuso tra i cittadini emiliano romagnoli risulta anche lo scambio del voto con favori, denaro o altre utilità, una pratica, questa, tradizionalmente più diffusa nelle regioni del Sud e nelle Isole. Diverso è invece il quadro della regione riguardo alla raccomandazione, una pratica, questa, alla quale i suoi cittadini sembrerebbero più esposti, benché tale pratica, secondo quanto riferito dagli intervistati, riguarderebbe in larga parte il settore privato, ad esempio per ottenere un lavoro o una promozione, e meno per avere dei benefici dal pubblico (per esempio un beneficio assistenziale, la cancellazione di una sanzione, essere favorito in cause giudiziarie, ecc.).

I numeri del riciclaggio

La rilevanza del rischio di riciclaggio nel nostro Paese ha posto in evidenza come, tra i reati che producono proventi da riciclare, la corruzione costituisca una minaccia significativa. Un'efficace azione di prevenzione e di contrasto della corruzione può pertanto contribuire a ridurre il rischio di riciclaggio. Per altro verso, l'attività di antiriciclaggio costituisce un modo efficace per combattere la corruzione: ostacolando il reimpiego dei proventi dei reati, essa tende infatti a rendere anche la corruzione meno vantaggiosa.

² Estratto da uno studio del Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – Area Politiche per la Sicurezza urbana e integrata, Cultura della Legalità e Polizia locale.

³ Diverso è invece il caso di altre forme di criminalità, come ad esempio la criminalità predatoria, i cui tassi di delittuosità dell'Emilia-Romagna in genere superano decisamente quelli nazionali.

Poiché la corruzione possa qualificarsi come un reato presupposto del riciclaggio, è lecito in questa sede esaminare i due reati congiuntamente⁴.

Nel corso degli ultimi decenni l'attività di contrasto alla criminalità organizzata e ai corrotti si è molto concentrata sull'attacco ai capitali di origine illecita e ciò è avvenuto anche grazie al supporto di un sistema di prevenzione che ha costituito un importante complemento all'attività di repressione dei reati, intercettando e ostacolando l'impiego e la dissimulazione dei relativi proventi. In questo sistema di prevenzione l'Unità di Informazione Finanziaria (UIF), istituita presso la Banca d'Italia col D.Lgs. 231/2007 (che è la cornice legislativa dell'antiriciclaggio in Italia), è l'autorità incaricata di acquisire i flussi finanziari e le informazioni riguardanti ipotesi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo principalmente attraverso le segnalazioni di operazioni sospette trasmesse da intermediari finanziari, professionisti e altri operatori. Di queste informazioni l'UIF effettua l'analisi finanziaria, utilizzando l'insieme delle fonti e dei poteri di cui dispone, e ne valuta la rilevanza ai fini della trasmissione agli organi investigativi e della collaborazione con l'autorità giudiziaria per l'eventuale sviluppo dell'azione di repressione.

Volgendo ora brevemente lo sguardo ai dati aggregati di queste operazioni, con circa 95 mila segnalazioni trasmesse in circa quindici anni all'UIF da intermediari finanziari, professionisti e altri operatori attivi nel territorio regionale, l'Emilia-Romagna risulta essere la quinta regione in Italia per numero di operazioni sospette segnalate - dopo la Lombardia, il Lazio, la Campania e il Veneto -, sebbene l'incidenza di queste operazioni sulla popolazione in regione risulti inferiore alla media dell'Italia e ben lontana da altre regioni (135 segnalazioni contro 143 ogni 100 mila abitanti).

Tabella

Operazioni sospette di riciclaggio segnalate dai soggetti obbligati all'UIF in Italia. Periodo 2008-2023 (Valori assoluti, valori relativi, tassi medi su 100 mila abitanti, tendenza di lungo e breve periodo)

	Frequenza assoluta	Frequenza relativa (%)	Tassi 100 mila ab.	Tendenza 2008/2023	Tendenza 2022/2023
Piemonte	86.469	6,3	124	767,9	-3,0
Valle d'Aosta	2.746	0,2	136	2.183,3	-16,2
Liguria	34.928	2,6	140	1.168,1	-0,2
Lombardia	265.574	19,5	168	628,8	-0,7
Veneto	102.401	7,5	131	1.039,1	-6,7
Trentino-Alto Adige	18.534	1,4	110	1.734,6	-13,4
Friuli-Venezia Giulia	22.213	1,6	114	708,7	-7,7
Emilia-Romagna	94.981	7,0	135	897,4	3,8
Toscana	86.134	6,3	145	918,5	-3,6

⁴ Va detto, che oltre ai corrotti, altri soggetti ricorrono alla pratica del riciclaggio, come ad esempio gli evasori fiscali o i gruppi della criminalità organizzata, i quali, allo stesso modo dei corrotti, tendono a bonificare i capitali accumulati illecitamente mediante dei professionisti disposti a offrire loro servizi e sofisticate operazioni. Il riciclaggio dei capitali illeciti avviene infatti generalmente in più fasi e una molteplicità di canali che si vanno affinando e moltiplicando man mano che aumentano gli strumenti per contrastarlo: dalla immissione dei capitali nel circuito finanziario attraverso banche, società finanziarie, uffici di cambio, centri off-shore e altri intermediari, alla loro trasformazione in oro, preziosi, oggetti di valore, assegni derivanti da false vincite al gioco, ecc., fino all'investimento in attività lecite a ripulitura avvenuta.



Marche	33.381	2,4	136	1.264,0	-0,9
Umbria	12.343	0,9	88	1.041,0	-1,4
Lazio	159.318	11,7	176	693,6	-17,6
Campania	156.137	11,5	170	1.083,3	-13,1
Abruzzo	19.852	1,5	95	644,3	-19,3
Molise	5.146	0,4	105	951,3	-32,0
Puglia	69.666	5,1	108	1.005,4	-21,7
Basilicata	8.456	0,6	93	1.173,1	10,3
Calabria	36.650	2,7	119	724,7	-4,6
Sicilia	77.297	5,7	97	1.500,0	-3,0
Sardegna	19.436	1,4	74	1.119,8	-6,3
Italia	1.362.854	100,0	143	969,1	-3,2

Se, come appena visto, la distribuzione territoriale delle operazioni segnalate cambia notevolmente tra le regioni, rispecchiandone in una qualche misura la dimensione economica e/o sociale, comune ai diversi territori è invece la tendenza delle stesse nel lungo periodo, cresciuta ovunque ininterrottamente nei quindici anni considerati, tranne che nel biennio 2022-2023, quando, per la prima volta, è stata registrata dappertutto un'apprezzabile flessione. A ciò fa eccezione l'Emilia-Romagna (e la Basilicata), dove le segnalazioni sono cresciute di quasi quattro punti percentuali, come risulta dalla tabella riportata di seguito).

Per quanto possa sembrare sfavorevole, il fatto che le operazioni segnalate in Emilia-Romagna continuino ad aumentare nel tempo non va considerato come un segnale necessariamente negativo, tanto più se si considera il fatto che si tratta di operazioni sospette di cui gli organi competenti ne devono ancora accertare la rilevanza, ma è più probabile che rappresenti innanzitutto una conferma, laddove si trattasse realmente di operazioni di riciclaggio, di quanto il nostro territorio per la sua ricca economia sia costantemente sottoposto a tentativi di infiltrazione criminale, e, in secondo luogo, una prova dell'attenzione degli operatori del settore riposta sui flussi finanziari movimentati in regione.

Le denunce giunte alle forze di polizia per il reato di riciclaggio in parte confermano il quadro rappresentato fin qui. Con quasi mille e seicento denunce in circa quindici anni, l'Emilia-Romagna risulta infatti tra le prime sette regioni per numero di reati riguardanti il riciclaggio - con la Campania, la Lombardia, la Toscana, il Lazio, la Puglia e la Sicilia -, benché l'incidenza procapite di questo reato, ancora una volta, risulti inferiore della media dell'Italia (2,3 contro 2,6 ogni 100 mila abitanti).

Tabella

Reati di riciclaggio denunciati alle forze di Polizia in Italia 2008-2023 (Valori assoluti, valori relativi, tassi medi su 100 mila abitanti, tendenza di lungo e breve periodo)

	Frequenza assoluta	Frequenza relativa (%)	Tassi 100 mila ab.	Tendenza 2008/2023	Tendenza 2022/2023
Piemonte	1.402	5,6	2,0	-30,4	-28,4
Valle d'Aosta	46	0,2	2,3	-40,0	0,0
Liguria	1.461	5,8	5,9	-34,2	8,7
Lombardia	3.253	12,9	2,1	-4,0	0,0
Veneto	1.401	5,6	1,8	148,4	-28,0
Trentino Alto Adige	398	1,6	2,4	160,0	-27,8
Friuli-Venezia Giulia	457	1,8	2,4	-67,9	12,5
Emilia-Romagna	1.586	6,3	2,3	-14,5	-21,3
Piacenza	75	4,8	1,6	-83,3	-66,7
Parma	110	7,0	1,5	75,0	75,0
Reggio nell'Emilia	125	8,0	1,5	-16,7	-28,6
Modena	535	34,1	4,8	25,0	-66,7
Bologna	290	18,5	1,8	-36,0	-11,1
Ferrara	72	4,6	1,3	75,0	250,0
Ravenna	163	10,4	2,6	175,0	-35,3

Forlì-Cesena	89	5,7	1,4	-75,0	-50,0
Rimini	109	7,0	2,1	-20,0	33,3
Piacenza	75	4,8	1,6	-83,3	-66,7
Toscana	2.661	10,6	4,5	7,0	22,0
Marche	620	2,5	2,5	16,7	-6,7
Umbria	136	0,5	1,0	37,5	83,3
Lazio	2.454	9,7	2,7	-6,6	12,8
Campania	3.478	13,8	3,8	33,7	-9,2
Abruzzo	289	1,1	1,4	-44,4	36,4
Molise	106	0,4	2,2	22,2	-8,3
Puglia	2.136	8,5	3,3	24,1	14,3
Basilicata	172	0,7	1,9	66,7	0,0
Calabria	827	3,3	2,7	-51,4	-30,8
Sicilia	1.812	7,2	2,3	-22,0	-18,3
Sardegna	518	2,1	2,0	53,3	-25,8
Italia	25.213	100,0	2,6	-1,9	-6,0

3.2 Analisi del contesto interno e organigramma

Lepida S.c.p.A. è la società costituita, con decorrenza 1° gennaio 2019, per effetto della fusione per incorporazione di CUP 2000 S.c.p.A. in Lepida S.p.A., giusta Legge regionale n. 1 del 16/03/2018 “Razionalizzazione delle società in house della Regione Emilia-Romagna”, in esito al percorso di razionalizzazione delle società partecipate avviato da Regione Emilia-Romagna con D.G.R. n. 924/2015, 1175/2015, 514/2016, 1015/2016, 2326/2016, 1194/2017, 1419/2017.

Lepida S.c.p.A è una società a capitale interamente pubblico, partecipata da soggetti pubblici che comprendono oltre a Regione Emilia-Romagna, quale Socio di maggioranza, tutti i Comuni, tutte le Province, tutti i Consorzi di Bonifica, tutte le Aziende Sanitarie e Ospedaliere, tutte le Università, buona parte delle Unioni di Comuni e varie ACER e ASP della Regione Emilia-Romagna. L'elenco aggiornato degli Enti soci di Lepida è pubblicato sul sito istituzionale della Società nella sezione <https://www.lepida.net/elenco-soci-lepida-scpa>.

Il Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento costituisce l'organo che accentra le funzioni del controllo analogo congiunto ai sensi della Convenzione-Quadro per il controllo analogo congiunto approvata con Delibera di giunta regionale n. 130/2019 e il cui rinnovo è stato approvato dal CPI del 23 novembre 2023 e dall'Assemblea Ordinaria dei Soci del 19 dicembre 2023, secondo lo schema consolidato e confermato della progressiva sottoscrizione per adesione da parte degli Enti soci.

Ai sensi della Legge Regionale n. 11/2004, così come modificata dalla citata L.R. n. 1/2018, la Società opera a favore della Regione e degli altri soci pubblici ai sensi della vigente normativa in materia di “in house providing”, in particolare, ai sensi degli artt. 16 del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 e s.m.i. (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica) e 7, comma 2 del D.Lgs. 36/2023 “Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici”.



L'art. 3.2 del vigente [Statuto](#) societario dispone che la Società ha scopo consortile e costituisce organizzazione comune dei Soci ai sensi degli articoli 2602 e 2615-ter c.c. operando senza scopo di lucro, anche con attività esterna, nell'interesse e per conto dei soci.

Per effetto dell'operazione societaria di fusione, convivono in Lepida tanto l'ambito *core business* di Lepida SpA (pianificazione, ideazione, progettazione, sviluppo, integrazione, dispiegamento, configurazione, esercizio, realizzazione delle infrastrutture di telecomunicazioni (TLC), servizi di accesso, servizi telematici che sfruttano le infrastrutture di TLC, per Soci e per Enti collegati alla rete Lepida), quanto quello caratterizzante l'attività di CUP2000 (attività di ricerca e soluzioni innovative di sanità digitale per la modernizzazione dei percorsi di cura, miglioramento del rapporto dei cittadini con il Servizio Sanitario Regionale e razionalizzazione dei processi organizzativi nel servizio sociale e sanitario dell'Emilia-Romagna).

Come da vigente Statuto, aggiornato, da ultimo, con Delibera dell'Assemblea Straordinaria dei Soci del 15/09/2021, la Società ha per oggetto le seguenti attività:

- I. costituzione di un polo aggregatore a supporto dei piani nello sviluppo dell'ICT (Informazione Comunicazione Tecnologia) regionale in termini di progettazione, ricerca, sviluppo, sperimentazione e gestione di servizi e prodotti di ICT, nonché attività di realizzazione, manutenzione, attivazione ed esercizio di infrastrutture e della gestione e dello sviluppo dei servizi per l'accesso e servizi a favore di cittadini, imprese e pubblica amministrazione, con una linea di alta specializzazione nei settori della sanità, dell'assistenza sociale, dei servizi degli enti locali alla persona e dei servizi socio sanitari;
- II. fornitura di servizi derivanti dalle linee di indirizzo del piano regionale per lo sviluppo telematico, delle ICT e dell'e-government di cui all'Art. 6 della legge regionale n. 11/2004 e relative attuazioni di cui all'Art. 7 della stessa legge;
- III. fornitura di servizi mediante: la gestione della domanda per l'analisi dei processi; la definizione degli standard di interscambio delle informazioni; la stesura dei capitolati tecnici e delle procedure di gara per lo sviluppo/acquisto dei servizi; il program e project management; la verifica di esercibilità; il supporto al dispiegamento, l'erogazione dei servizi tramite i fornitori individuati; il monitoraggio dei livelli di servizio;
- IV. attività di formazione e di supporto tecnico nell'ambito dell'ICT;
- V. attività di supporto alle funzioni gestionali in ambito organizzativo e amministrativo a favore dei Soci e delle loro Società;
- VI. attività relative all'adozione di nuove tecnologie applicate al governo del territorio della Regione Emilia-Romagna e di riferimento dei Soci, come quelle inerenti alle cosiddette smart city e smart working;
- VII. attività di nodo tecnico-informativo centrale di cui all'art. 14 della legge regionale n. 11/2004;
- VIII. attività a supporto dell'implementazione del sistema regionale di calcolo distribuito (Datacenter e Cloud computing) di cui alla legge regionale n. 14/2014;
- IX. acquisto, sviluppo, erogazione e offerta, nel rispetto e nei limiti delle normative comunitarie e nazionali in materia di appalti di lavoro, servizi e forniture, di servizi di telecomunicazione e informatici e/o affini, i.e. a titolo esemplificativo e non esaustivo: servizi dati, Internet e di telefonia, tradizionale e su rete IP; servizi per la convergenza fisso/mobile; servizi di datacenter con funzioni di data storage, server farming, server consolidation, facility management, backup, disaster recovery; servizi di Help Desk tecnologico (incident e problem management); erogazione di servizi software applicativi gestionali in modalità ASP;

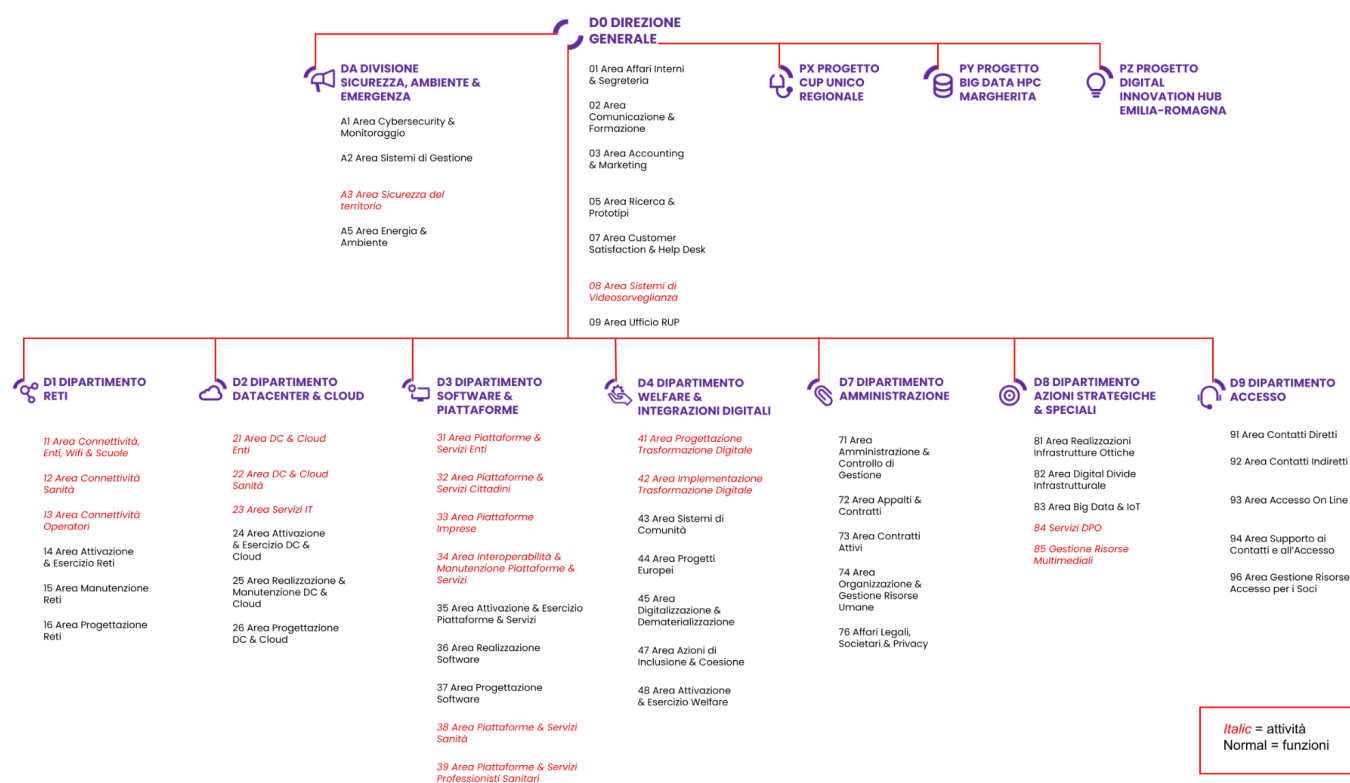
- X.** realizzazione, manutenzione, gestione ed esercizio delle reti regionali di cui all'art. 9 della legge regionale n. 11/2004 nonché delle reti locali in ambito urbano (di seguito MAN), delle sottoreti componenti le MAN e delle reti funzionali a ridurre situazioni di divario digitale (anche in attuazione di quanto disposto dalla legge regionale n. 14/2014) ovvero di fallimento di mercato, intendendosi per realizzazione, manutenzione, gestione ed esercizio, a titolo esemplificativo e non esaustivo le attività di: pianificazione delle infrastrutture fisiche di rete; progettazione; appalto per l'affidamento lavori; costruzione; collaudo delle tratte della rete in fibra ottica; di affitto dei circuiti tradizionali, infrastrutture in fibra o radio per le tratte non di proprietà; messa in esercizio; manutenzione ordinaria e straordinaria; predisposizione delle infrastrutture tecnologiche atte ad assicurare la connessione alle bande necessarie per erogare i servizi di connettività; monitoraggio delle prestazioni di rete;
- XI.** fornitura di servizi di connettività sulle reti regionali di cui Art. 9 della legge regionale n. 11/2004 intendendosi per fornitura di servizi di connettività, a titolo esemplificativo e non esaustivo: la trasmissione dati su protocollo IP a velocità e ampiezza di banda garantite; tutti i servizi strettamente inerenti la trasmissione dei dati quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la fornitura e la configurazione degli apparati terminali di rete situati nei punti di accesso locale (PAL), la configurazione di reti private virtuali (VPN); svolgimento delle necessarie funzioni di interfacciamento con l'SPC (sistema pubblico di connettività), garantendo i livelli di servizio e di sicurezza previsti dalle regole tecniche dell'SPC; eventuale interconnessione con la rete GARR della ricerca; interconnessione con le reti degli operatori pubblici di telecomunicazione; offerta al pubblico del servizio gratuito di connessione ad internet tramite tecnologia WiFi per conto degli enti soci, su domanda e nell'interesse di questi ultimi, operando quale loro servizio tecnico; erogazione dei servizi di cui all'art. 15 della legge regionale n. 14/2014 in via sussidiaria e temporanea, qualora dal mercato non emergano altre soluzioni che ne consentano l'erogazione;
- XII.** fornitura di tratte di rete e di servizi a condizioni eque e non discriminanti ad enti pubblici locali e statali, ad aziende pubbliche, alle forze dell'ordine per la realizzazione di infrastrutture a banda larga per il collegamento delle loro sedi nel territorio della Regione Emilia-Romagna e di riferimento dei Soci;
- XIII.** gestione del Servizio "Numero Unico Europeo di Emergenza - NUE 112" e delle relative componenti tecniche.

Si precisa inoltre che Lepida è Gestore delle identità digitali (Identity Provider) [SPID LepidaID](#) accreditata dall'Agenzia per l'Italia Digitale ([AgID](#)). Lepida rilascia identità ad uso privato e identità digitali ad uso professionale, sia per persona fisica che per persona giuridica. Lepida svolge, per conto dei propri Enti del comparto sanitario:



- servizi per l'Accesso (attività di accettazione amministrativa e prenotazione delle prestazioni sanitarie);
- altri servizi a supporto delle Aziende Sanitarie Socie, quali:
 - attività di scansione e digitalizzazione di cartelle cliniche e altra documentazione sanitaria;
 - attività di rilevazione dei consumi della Farmaceutica;
 - attività di supporto telefonico e-Care per utenti anziani fragili in condizioni di solitudine;
 - attività specifiche di sviluppo software per conto delle Aziende sanitarie per progetti di ricerca scientifica, per implementare strumenti informatici del settore sanitario e socio-sanitario.

Lepida ha una dotazione organica di n. 676 dipendenti⁵. La tavola di seguito riportata rappresenta l'attuale organigramma di Lepida vigente dal 1° gennaio 2025 – definito dal Piano Industriale Pluriennale 2025 – 2027 di Lepida ScpA, a seguito della relativa approvazione da parte del CDA, con delibera n. D1024_24 del 18 ottobre 2024 e dell'Assemblea Ordinaria dei Soci di Lepida del 12 dicembre 2024.



3.2.1 Modello di prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di Lepida

Il Piano coinvolge l'intera struttura aziendale, sebbene a livelli e con modalità differenti, mediante la prescrizione di obblighi e misure: tutti i soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno della Società, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e delle proprie mansioni e incarichi svolti a qualsiasi titolo per conto di Lepida, sono tenuti a rispettare rigorosamente le prescrizioni del Piano – nonché ad evitare comportamenti, anche omissivi,

⁵ Il dato è riferito all'anno 2024 e comprende il totale complessivo dei dipendenti e dei dirigenti o equiparati.

tali da impedire od ostacolare il rispetto del P.T.P.C.T. e i controlli relativi alla sua applicazione da parte del Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza.

A) Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

L'art. 1, c. 7, L. 190/2012 prevede la nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, il cui nominativo viene pubblicato sul sito internet della Società, all'interno della sezione Società Trasparente.

In considerazione della stretta connessione tra le misure adottate ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e il Piano, le funzioni del R.P.C.T. devono essere svolte in costante coordinamento con quelle dell'O.d.V. nominato ai sensi del citato decreto legislativo.

La nomina è effettuata dal Consiglio di Amministrazione; rimane fermo l'obbligo di rotazione e la conseguente revoca dell'incarico nel caso in cui, nei confronti del Responsabile, siano stati avviati procedimenti penali per condotte di natura corruttiva. In tali casi, così come in caso di contestazione a fini della risoluzione del contratto di lavoro del dirigente nominato R.P.C.T., si applica la disciplina di cui all'art. 15 del D.Lgs. 39/2013, che dispone la comunicazione all'ANAC della contestazione, affinché questa possa formulare una richiesta di riesame.

Al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, al quale sono affidati i compiti delineati dalla normativa vigente, ANAC ha dedicato l'Allegato 3 al PNA 2022 recante "*Il R.P.C.T. e la struttura di supporto*".

Tra i vari compiti attribuiti dalle norme vigenti al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, rientra l'elaborazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione che deve contenere, come sopra descritto, apposita sezione dedicata alla trasparenza. La Società ha ritenuto opportuno redigere il presente P.T.P.C.T. quale documento autonomo, benché ricompreso nel Modello di Organizzazione redatto ai sensi del D.Lgs. 231/01 e costituente parte integrante di esso.

Al R.P.C.T. è altresì affidato il compito di collaborare con l'ODV ai fini della diffusione della conoscenza e rispetto del Codice Etico e di Comportamento.

La figura del Responsabile è stata individuata tra i dirigenti in possesso dei requisiti richiesti dalla normativa di riferimento e, nello specifico, fra i soggetti che:

- non siano stati destinatari di provvedimenti giudiziari di condanna, né provvedimenti disciplinari e che abbiano dato dimostrazione nel tempo di comportamento integerrimo;
- che ricoprono un ruolo apicale, in posizione di stabilità, senza un vincolo fiduciario con l'organo di vertice;
- in caso di inadempimento o omesso controllo delle misure anticorruzione, possano essere destinatari di sanzioni disciplinari;
- non abbiano responsabilità gestionali che possano configurare un conflitto di interesse.



La nomina in Lepida S.c.p.A.

In data 25/01/2019 il Consiglio di Amministrazione di Lepida, con Delibera D0119_36, ha formalizzato la nomina quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza al Direttore Generale di Lepida, Prof. Ing. Gianluca Mazzini, confermandone l'incarico già rivestito per la società Lepida SpA giusta Delibera 1216_51 del 16/12/2016.

Inoltre, con delibera D0121_31 del 18/01/2021, sono stati esplicitamente declinati in apposito atto integrativo gli obblighi e le responsabilità del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (R.P.C.T.) già definiti per Lepida SpA con delibera D1015_45 del 07.10.2015.

B) Organi della Società

Nel seguito una sintesi dei principali compiti in capo agli organi presenti nella Società che concorrono alla prevenzione della corruzione, ivi inclusi gli aspetti in materia di trasparenza.

B.1 Il Consiglio di Amministrazione:

- designa il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e ne dà comunicazione all'ANAC;
- adotta il Piano e i relativi aggiornamenti;
- adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;
- riceve la Relazione annuale del R.P.C.T.;
- adotta le azioni più opportune rispetto alla segnalazioni effettuate.

B.2 Il Collegio Sindacale:

- partecipa al processo di gestione del rischio corruzione e opera in base ai compiti di cui al codice civile;
- riceve la Relazione del R.P.C.T. e adotta le azioni di competenza;
- osserva le misure contenute nel P.T.P.C.T.

B3. L'Organismo di Vigilanza:

- opera ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e si coordina con il R.P.C.T. in caso di eventi rilevanti ai sensi della L. 190/2012 e del D.Lgs. 231/01;
- si coordina con il R.P.C.T. ai fini della diffusione della conoscenza e del monitoraggio sull'attuazione del Codice etico e di Comportamento ed è competente a dirimere eventuali incertezze interpretative dello stesso;
- si coordina con il R.P.C.T. ai fini della definizione del piano della formazione;
- partecipa al processo di gestione del rischio corruzione per quanto di competenza, collaborando con il R.P.C.T. e trasmette le proprie relazioni periodiche anche al R.P.C.T.;
- osserva le misure contenute nel P.T.P.C.T.

B.4 Referenti per l'anticorruzione e per la trasparenza

L'attuazione del P.T.P.C.T. nel quale è prevista apposita sezione sulla trasparenza, che incide trasversalmente sull'intera struttura aziendale, impone l'individuazione di alcune figure all'interno della struttura stessa, che fungano da punto di riferimento con riguardo alle aree di competenza.

I Referenti per l'anticorruzione e per la trasparenza sono individuati nei Direttori di Dipartimento, Divisione e Progetto.

Nello specifico i Referenti per l'anticorruzione:

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- sono responsabili dell'attuazione delle misure preventive così come individuate nel P.T.P.C.T. in generale e nei Piani di azione, ciascuno per la Direzione/funzione di rispettiva competenza;
- aggiornano periodicamente il R.P.C.T. sullo stato di attuazione delle misure o sulle eventuali criticità/violazioni riscontrate, con riguardo alle rispettive competenze;
- concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione, fornendo suggerimenti al R.P.C.T.;
- assicurano i flussi di informazioni definiti nel P.T.P.C.T.;
- osservano le misure contenute nel Piano e segnalano le situazioni di illecito.

Con riguardo alla Trasparenza, i Referenti per la Trasparenza:

- garantiscono il tempestivo e regolare flusso dei dati da pubblicare/la pubblicazione dei dati stessi;
- verificano e garantiscono l'esattezza e la completezza dei dati da pubblicare;
- aggiornano periodicamente il R.P.C.T. sullo stato di attuazione delle previsioni di cui alla sezione trasparenza del presente Piano o sulle eventuali criticità/violazioni riscontrate;
- assicurano i flussi di informazioni definiti nella sezione trasparenza del presente Piano.

B.5 Responsabili di Area

Tutti i responsabili delle Aree in cui sono articolate le Direzioni della Società, anche se non dirigenti, sono tenuti in egual misura a concorrere all'attuazione del P.T.P.C.T. e nello specifico:

- partecipano al processo di gestione del rischio, anche collaborando all'attuazione delle misure preventive così come individuate nel P.T.P.C.T. in generale e nei Piani di azione, ciascuno per l'Area di rispettiva competenza;
- concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione, fornendo suggerimenti al Referente di riferimento e/o al R.P.C.T.;
- assicurano i flussi di informazioni definiti nel P.T.P.C.T.;
- segnalano le situazioni di illecito.

B.6 Dipendenti

Tutti i dipendenti della Società:

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- osservano le misure contenute nel P.T.P.C.T. e segnalano le situazioni di illecito.

B.7 Collaboratori

Tutti i collaboratori di Lepida, a qualsiasi titolo, anche occasionali e/o soltanto temporanei, sono tenuti a:



- segnalare le situazioni di illecito;
- osservare le misure contenute nel P.T.P.C.T.

C. Responsabile della protezione dei dati (Data Protection Officer – DPO)

Il “Responsabile della protezione dei dati” (Data Protection Officer – DPO) di Lepida partecipa al processo di gestione del rischio, osservando le misure contenute nel P.T.P.C.T. e segnalando le situazioni di illecito di cui sia venuto a conoscenza nell’esercizio del proprio mandato.

D. Gestore delle segnalazioni di operazioni sospette – Antiriciclaggio

Secondo quanto precisato da ANAC nel PNA 2022, *“Le misure di prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo che le pubbliche amministrazioni sono tenute ad adottare ai sensi dell’art. 10 del D.Lgs. 231/2007 (cd. decreto antiriciclaggio) si pongono nella stessa ottica di quelle di prevenzione e trasparenza, e cioè la protezione del “valore pubblico”.*

I presidi in questione, infatti, al pari di quelli anticorruzione, sono da intendersi, come strumento di creazione di tale valore, essendo volti a fronteggiare il rischio che l’amministrazione entri in contatto con soggetti coinvolti in attività criminali.

Nell’attuale momento storico, l’apparato antiriciclaggio, come quello anticorruzione, può dare un contributo fondamentale alla prevenzione dei rischi di infiltrazione criminale nell’impiego dei fondi rivenienti dal PNRR, consentendo la tempestiva individuazione di eventuali sospetti di sviamento delle risorse rispetto all’obiettivo per cui sono state stanziare ed evitando che le stesse finiscano per alimentare l’economia illegale.

Si segnala inoltre che, tutte le amministrazioni pubbliche e gli enti di diritto privato, tenuti ad adottare i PTPCT o le misure integrative del MOG 231 o il documento che tiene luogo del PTPCT, se rientranti nell’ambito di applicazione dell’art. 10 del D.Lgs. 231/2007, devono adempiere anche agli obblighi antiriciclaggio descritti dal decreto medesimo, valorizzando il più possibile il coordinamento con le misure anticorruzione, in modo da realizzare i più volte citati obiettivi di semplificazione e razionalizzazione dei controlli pubblici previsti dalla legislazione vigente”.

In coerenza con le indicazioni normative sopra indicate, Lepida ha provveduto a nominare, ai sensi dell’art. 10, comma 4 del citato D.Lgs. 231/2007 con delibera CdA DI221_33 del 15 dicembre 2021 e successivo provvedimento prot. 220229/out/GEN del 2022-01-12, il proprio Responsabile antiriciclaggio ovvero il Gestore delle segnalazioni di operazioni sospette in materia di riciclaggio e finanziamento del terrorismo per la società, tenuto a valutare e comunicare all’Unità di Informazione Finanziaria (UIF) le situazioni ritenute sospette, a rispondere ad eventuali richieste di approfondimento provenienti dalla stessa UIF, nonché a dettare procedure interne funzionali al miglior funzionamento del modello organizzativo di contrasto al riciclaggio.

Il presidio della Società sul fenomeno del riciclaggio è da sempre operativo anche nell’ambito del proprio Modello di Organizzazione e Gestione di Lepida, secondo l’analisi del rischio effettuata in ragione delle attività e della configurazione dei flussi societari rilevanti per le fattispecie di riciclaggio di denaro e autoriciclaggio ex art. 25-octies del D.Lgs. 231/2001.

Inoltre, la partecipazione di Lepida alla Rete per l’Integrità e la Trasparenza di cui all’art. 15 della l.r. n. 18 del 2016, in particolare, già nell’incontro del 24 novembre 2022 ha consentito di prendere atto dell’importante sperimentazione di Regione Emilia-Romagna, in materia, attraverso l’utilizzo di apposite check list per l’individuazione delle anomalie, in cui possono confluire i dati raccolti per vari procedimenti (appalti, concessioni, autorizzazioni...), complete

di indicatori e parametri utili all'individuazione di situazioni sospette negli ambiti più tipicamente a rischio quali, in questa prima fase, il commercio, i rifiuti e gli appalti pubblici.

La partecipazione di Lepida all'incontro del 28 settembre 2023, poi, ha consentito di prendere atto dell'ampliamento, nel 2023, del progetto sperimentale, nonché dell'ulteriore ampliamento per il 2024. Ed infatti, all'ultimo incontro del 28 novembre 2024, Lepida ha appreso che la sperimentazione ha avuto un esito positivo.

Uno strumento utile per contrastare il riciclaggio e i reati finanziari è l'adempimento di comunicazione del titolare effettivo. Con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del 9 ottobre 2023 dell'ultimo dei provvedimenti previsti dal decreto interministeriale 11 marzo 2022 n. 55, l'Italia si aggiunge agli altri Paesi che hanno dato attuazione alle Direttive europee nn. 849/2015 e 843/2018 (cd. IV e V Direttiva Antiriciclaggio), istituendo un apposito registro pubblico in cui vengono raccolte le informazioni sui beneficiari ultimi delle attività d'impresa dei singoli Paesi membri. In particolare, con decreto 29 settembre 2023 del Ministero delle Imprese del Made in Italy (G.U. 9 ottobre 2023 n. 236) è stata attestata l'operatività del sistema di comunicazione dei dati e delle informazioni sulla titolarità effettiva. Con ciò è stata data definitiva attuazione alle disposizioni della Direttiva Europea Antiriciclaggio n. 849/2015 (nel testo vigente a seguito delle modifiche apportate dalle direttive 2018/843 e 2019/2177) e in particolare ai considerando 14 e 17 e agli artt. 30 e 31, e all'art. 21 del D.Lgs. 231/2007, come modificato nel 2017 (D.Lgs. 90/2017) che attua la Direttiva nell'ordinamento italiano. Lepida ha così provveduto a comunicare formalmente, entro il termine dell'11 dicembre 2023, agli uffici del Registro delle Imprese della Camera di Commercio, tramite la piattaforma telematica, il nominativo del proprio Titolare effettivo, individuato ai sensi dell'art. 20, comma 5 del D.Lgs. 231/2007, giusta delibera del Consiglio di Amministrazione n. D0523_28 del 16 maggio 2023.

3.2.2 Le Responsabilità

3.2.2.1 Responsabilità dirigenziale, disciplinare e amministrativa del R.P.C.T.

Il R.P.C.T. ha considerevoli responsabilità ai sensi di legge. L'art. 1, comma 12, della stessa L. 190/2012 prevede, infatti, l'imputazione di una responsabilità dirigenziale, disciplinare e amministrativa in capo al R.P.C.T. nel caso in cui a carico di un dipendente o collaboratore della Società vi sia una condanna per un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato. La responsabilità è esclusa solo qualora il responsabile della prevenzione provi entrambe le circostanze sotto riportate:

- A. di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il Piano di prevenzione e di aver osservato le prescrizioni di cui ai commi 9 e 10 dello stesso articolo 1 della L. 190/2012;
- B. di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del Piano.

La responsabilità disciplinare, a carico del R.P.C.T., *"non può essere inferiore alla sospensione dal servizio con privazione della retribuzione da un minimo di un mese ad un massimo di sei mesi"*.



L'art. 1, comma 14, della stessa L. 190/2012, come modificato, precisa poi che: *"In caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano, il responsabile individuato ai sensi del comma 7 del presente articolo risponde ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché, per omesso controllo, sul piano disciplinare, salvo che provi di avere comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di avere vigilato sull'osservanza del Piano[...]"*.

3.2.2.2 La responsabilità dei Dirigenti

Si vuole ulteriormente evidenziare che, per poter attuare il sistema di gestione del rischio di prevenzione della corruzione in modo efficace, è fondamentale la collaborazione dei Dirigenti, per le loro competenze professionali e la loro esperienza.

Tra gli strumenti tecnico-gestionali per l'esercizio del proprio ruolo, i Dirigenti devono contemplare anche quelli previsti per la prevenzione della corruzione dalla legge e dal presente Piano, integrando le proprie competenze.

Pertanto, i Dirigenti responsabili di struttura in caso di violazione dei compiti di loro spettanza, rispondono a titolo di responsabilità dirigenziale e disciplinare. I Dirigenti individuati quali "titolari del rischio", se non attuano la misura di prevenzione prevista, nel rispetto dei termini, sono chiamati a risponderne disciplinarmente e anche in termini di responsabilità dirigenziale, nell'ambito della valutazione annuale delle prestazioni dirigenziali ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato.

3.2.2.3 La responsabilità dei dipendenti per violazione delle misure di prevenzione

Le misure di prevenzione e contrasto alla corruzione indicate nel P.T.P.C.T. e implementate devono essere rispettate da tutti i dipendenti (Dirigenti e non).

Il Codice Etico e di Comportamento di Lepida delinea al par. 3.2.5 *"Prevenzione della corruzione"* specifici doveri di comportamento in capo ai dipendenti in materia di prevenzione della corruzione, la cui violazione è fonte di responsabilità disciplinare.

Pertanto, il dipendente che non osserva le misure del Piano, nonché quanto previsto nel Modello 231 e nel Codice Etico e di Comportamento, incorre in un illecito disciplinare.

Tra le misure da osservare si evidenziano, in particolare, a mero titolo esemplificativo:

- A. la partecipazione ai percorsi di formazione predisposti in materia di contrasto e prevenzione della corruzione e dei reati ex D.Lgs. 231/2001;
- B. la mancata o incompleta pubblicazione delle informazioni di cui al D.Lgs. 33/2013, da parte del soggetto obbligato in base al presente Piano.

Con riferimento specifico ai percorsi di formazione che i dipendenti di Lepida sono tenuti a seguire in relazione al contrasto e alla prevenzione del fenomeno corruttivo, si precisa che la Società eroga nei confronti di tutti i dipendenti di Lepida un corso di formazione in modalità FAD in materia di anticorruzione e trasparenza.

3.3 Termini e modalità di adozione del P.T.P.C.T. da parte degli organi di vertice e aggiornamento

Il R.P.C.T. sottopone il Piano triennale – Misure integrative al MOG all’attenzione del Consiglio di Amministrazione della Società ai fini della sua adozione entro il 31 gennaio di ogni anno, in ottemperanza a quanto disposto dall’art. 1, c. 8, L. 190/2012.

Conseguentemente alla delibera ed entro il medesimo termine:

- il Piano viene pubblicato sul sito internet della Società, all’interno della sezione Società Trasparente in Disposizioni-general/[piano-triennale-prevenzione-corrruzione-trasparenza](#) e altresì in Altri contenuti/[Prevenzione della Corruzione](#);
- il Piano viene altresì pubblicato nella Intranet aziendale, a disposizione del personale, nella sezione Trasparenza e Anticorruzione;
- viene data comunicazione della pubblicazione del Piano a tutto il personale della Società, all’O.d.V. e al Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione – su proposta del R.P.C.T. – approva l’aggiornamento del P.T.P.C.T. – Misure integrative al MOG in relazione a modifiche e/o integrazioni che si dovessero rendere necessarie in conseguenza di significative violazioni delle prescrizioni del Piano complessivamente inteso, mutamenti nell’assetto organizzativo o nell’attività svolta dalla Società, identificazione di nuove attività sensibili o variazione di quelle precedentemente identificate, anche eventualmente connesse all’avvio di nuove attività, intervento di modifiche normative o di evoluzioni giurisprudenziali e dottrinali in tema di anticorruzione o di trasparenza o riscontro di carenze e/o lacune nelle previsioni del Piano a seguito di verifiche sull’efficacia del medesimo, occasionali o svolte dal R.P.C.T.

4. Obiettivi strategici

Si assume che ai fini del perseguimento degli obiettivi strategici in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza si renda necessaria un’azione sinergica di tutti gli Enti del territorio emiliano-romagnolo. Per questo motivo, sono condivisi gli obiettivi strategici resi manifesti dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna nel testo del Piano Integrato delle Attività e dell’Organizzazione (PIAO) 2024 – 2026, Sezione “Rischi corruttivi e Trasparenza”, approvato con la delibera n. 157 del 29/01/2024 e, dal primo aggiornamento approvato con la delibera n. 1453 del 01/07/2024 a mezzo dei quali si intende contrastare la “corruzione” all’interno della propria organizzazione introducendo misure che perseguano i seguenti obiettivi:



1. **Coordinamento e integrazione** delle attività riguardanti la gestione dei rischi e delle misure di prevenzione in materia di anticorruzione e antiriciclaggio nel triennio 2024-2026;
2. **Aggiornare e migliorare**, nel triennio 2024-2026, la regolamentazione interna anche con riferimento alla disciplina in materia di rotazione, al Codice di comportamento e agli altri necessari adeguamenti alla normativa e alle direttive ANAC;
3. **Adeguamento**, nel triennio 2024-2026, dei livelli di trasparenza e accessibilità delle informazioni, anche con riferimento all'aggiornamento dell'applicativo informatico per le pubblicazioni in Amministrazione trasparente, ai sensi dell'art. 37, del d.lgs. n. 33 del 2013 e del d.lgs. n. 36 del 2023, secondo le indicazioni di ANAC, nell'ambito della digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti pubblici;
4. **Assicurare**, nel triennio 2024-2026, un'adeguata formazione in materia di prevenzione della corruzione, antiriciclaggio, trasparenza e sulle regole di comportamento per il personale della Regione e degli Enti aderenti alla Rete per l'integrità e la Trasparenza (RIT), ai fini della promozione del valore pubblico territoriale;
5. **Promuovere strumenti di condivisione di esperienze e buone pratiche nel triennio 2024-2026**, con particolare riferimento alla ulteriore **valorizzazione delle iniziative della Rete per l'integrità e la Trasparenza (RIT)**;

Tra le linee di sviluppo della Sezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del nuovo PIAO 2024-2026, si riportano i seguenti obiettivi strategici di Regione Emilia-Romagna, ai cui principi ispiratori anche Lepida si conforma, nell'ambito della propria attività:

- proseguimento della revisione della mappatura dei processi a rischio corruttivo delle strutture della Giunta regionale secondo il vigente Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e introduzione di criteri di semplificazione;
- conclusione del percorso triennale di sperimentazione in materia di antiriciclaggio, in conformità alle indicazioni dell'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) presso la Banca d'Italia, e integrazione con le misure di anticorruzione e trasparenza, con particolare riferimento alle risorse PNRR;
- progressivo adeguamento, anche nei sistemi informativi, delle pubblicazioni in materia di contratti pubblici alle indicazioni contenute nelle direttive ANAC, in applicazione del nuovo Codice;
- sviluppo del canale interno di segnalazione whistleblowing e delle modalità di comunicazione protetta con l'Amministrazione;
- cura e promozione della cultura di genere nelle pubblicazioni trasparenza;
- proseguimento delle attività della Rete per l'Integrità e la Trasparenza (RIT) per la condivisione di buone pratiche e la progettazione ed erogazione di iniziative formative qualificate.

L'introduzione di misure di **contrasto al riciclaggio di proventi di attività criminali** è obiettivo strettamente correlato alle caratteristiche e problematiche del territorio emiliano-romagnolo, come si evince dal contributo di analisi di Unioncamere Emilia-Romagna riportato al par. 3.1.. Infatti il riciclaggio risulta essere una delle attività prevalenti della criminalità organizzata in Emilia-Romagna, con immissione di capitali di

provenienza illecita attraverso l'aggiudicazione di appalti e l'acquisizione e gestione di attività commerciali.

Anche in considerazione del citato obiettivo "Integrità e Trasparenza" di cui al DEFR 2023 altro obiettivo strategico da perseguire in continuità, è l'ulteriore sviluppo del progetto della "[Rete per l'integrità e la Trasparenza](#)", di cui all'art. 15 della l.r. n. 18 del 2016, di cui si intende consolidare l'attività a livello organizzativo e operativo. La "Rete" costituisce una forma di raccordo istituzionalizzato tra i Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza delle amministrazioni del territorio emiliano-romagnolo, di cui è parte anche il R.P.C.T. di Lepida S.c.p.a. ai fini del perseguimento delle seguenti finalità di:

- A.** condividere le esperienze;
- B.** elaborare strategie comuni di prevenzione, con previsione di misure coerenti nei rispettivi P.T.P.C.T.;
- C.** organizzare attività comuni di formazione, con particolare attenzione ai settori a rischio di corruzione;
- D.** confrontare e condividere valutazioni e proposte tra istituzioni, associazioni e cittadini.

La Rete intende collaborare, per la realizzazione di tali fini, con l'Osservatorio regionale sui fenomeni connessi al crimine organizzato e mafioso nonché ai fatti corruttivi, di cui all'art. 5 della l.r. 18/2016, con particolare riferimento all'organizzazione di seminari tematici e iniziative di carattere culturale sui fenomeni connessi al crimine organizzato e mafioso e ai fenomeni di corruzione.

Come noto, anche la strategia di contrasto al fenomeno corruttivo approntata dal legislatore nazionale e ricavabile dalla lettura della L. 6 novembre 2012, n. 190, si basa su tre pilastri:

- la promozione di una diffusa cultura della legalità e del rispetto delle regole;
- l'introduzione e il potenziamento di misure di prevenzione del fenomeno corruttivo;
- il rafforzamento di rimedi di tipo repressivo e della capacità ispettiva e di controllo.

La Rete, oltre al potenziamento, attraverso le sinergie che può creare tra le Amministrazioni del territorio, degli ultimi due pilastri (misure di prevenzione e strumenti "repressivi" e di controllo), si pone l'obiettivo di promuovere in modo più efficace la cultura della legalità, attraverso iniziative comuni di formazione dei pubblici dipendenti e di sensibilizzazione delle componenti sociali e dei cittadini del territorio, a partire da quelli appartenenti alle giovani generazioni.

Il contrasto alla corruzione è strettamente collegato anche con una seria politica di "semplificazione" dell'assetto organizzativo e delle procedure amministrative dei singoli



enti. Infatti, è noto che la farraginosità, l'eccessiva lunghezza dei procedimenti nonché la ridondanza e la complessità degli oneri burocratici costituiscono, di per sé, fattori di cattiva amministrazione, fertile terreno di coltura di fenomeni corruttivi.

Pertanto, la "Rete" si pone, sin dalla sua costituzione, la finalità di perseguire anche una strategia di necessaria integrazione tra la gestione del rischio corruzione e le azioni di semplificazione, secondo una "visione olistica" dell'azione amministrativa, per favorire, nel contempo, la legalità ma anche una maggiore efficienza e qualità dei servizi resi ai cittadini emiliano-romagnoli.

Anche nel corso del 2024, Lepida ha partecipato agli incontri convocati dalla RIT, in particolare nella giornata del 28 novembre 2024, dove sono stati trattati importanti temi, quali, le pubblicazioni in materia di contratti pubblici, antiriciclaggio, piattaforma Whistleblowing, parità di genere e trasparenza, D.lgs. 39/2013 applicato nell'ordinamento regionale.

5. Le misure per la prevenzione della corruzione

5.1 Individuazione e gestione dei rischi di corruzione

Relativamente alla Analisi dei Rischi si rinvia al [Modello di Organizzazione e Gestione di Lepida ScpA](#), Parte generale, §4.5 *L'analisi dei rischi*, e alla Parte Speciale, sez. 1. *Reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 del Decreto)*.

Fermo quanto previsto relativamente al MOG di Lepida, la Società ha comunque definito una specifica mappatura del rischio anticorruzione secondo le indicazioni di ANAC.

Nonostante, infatti, la condivisione a livello aziendale dei principi del Codice Etico e di Comportamento e del Modello di Organizzazione e Gestione adottato ai sensi del D.Lgs. 231/2001, la proceduralizzazione delle attività e la messa in atto di presidi adeguati a livello aziendale su più piani, residuano ambiti di rischio che richiedono un monitoraggio particolare ai fini dell'anticorruzione. Richiamando il prospetto esemplificativo e le categorie indicate da ANAC, si riportano in questo [prospetto](#) gli ambiti principali a maggior rischio, con alcune casistiche concrete che si possono profilare in ragione delle attività che Lepida svolge per la propria diretta gestione o per le attività gestite per conto e nell'interesse degli Enti soci ed i relativi controlli applicati.

5.2 Codice etico e di comportamento

Il Codice etico e di comportamento di Lepida - si rinvia al [Modello di organizzazione e di gestione ex D.Lgs. 231/2001 di Lepida S.c.p.A. - Allegato 1: Codice Etico e di Comportamento](#) - esprime i generali doveri etici cui sono tenuti ad uniformarsi tutti i destinatari, costituendo in tal modo strumento di definizione e di sviluppo volto alla disciplina di tutti i comportamenti soggetti a responsabilità individuale.

I componenti del C.d.A. e del Collegio Sindacale all'atto dell'accettazione della carica, i membri dell'O.d.V., i dipendenti e tutti i collaboratori di Lepida, a qualsiasi titolo, anche occasionali e/o soltanto temporanei e tutti coloro che intrattengono con la Società rapporti di qualsiasi natura

(collaboratori, fornitori, ecc.), forniscono alla struttura aziendale competente, all'atto dell'accettazione dell'incarico/sottoscrizione del contratto, una dichiarazione (anche contenuta nello strumento contrattuale o convenzionale) di aver preso visione e aderire ai principi espressi dal Modello 231, come integrato dal P.T.P.T.C. – Misure integrative al MOG, e dal Codice etico e di comportamento, nel corso nell'esecuzione dell'incarico/contratto.

5.3 Conflitto di interessi

Tutti i Destinatari del Modello ex D.Lgs. 231/2001 di Lepida sono tenuti – ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e delle proprie mansioni e incarichi svolti a qualsiasi titolo per conto della Società – a rispettare rigorosamente le disposizioni aziendali in merito alle situazioni di conflitto di interessi.

In particolare, la Società disciplina dettagliatamente il conflitto di interessi del dipendente nel **Vademecum [022] Conflitto di Interessi**, che rappresenta uno strumento di ausilio per il processo di autovalutazione dello stesso – al fine di intercettare situazioni in grado di influenzare negativamente l'esercizio imparziale e obiettivo delle proprie funzioni – nonché una guida per la gestione dell'eventuale conflitto di interessi che costituisce il potenziale presupposto di condotte distorsive e illecite.

Specifica regolamentazione è altresì riservata al conflitto di interessi nell'ambito delle procedure acquisti e del conferimento di incarichi professionali, all'interno delle **Norme di Trasparenza di Gestione Lepida**.

5.4 Inconferibilità e incompatibilità

L'attuazione delle misure atte ad evitare l'assegnazione di incarichi in presenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità individuate dalla normativa vigente in materia è prevista nel documento recante "Procedura operativa per la vigilanza in materia di inconferibilità e incompatibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali" di Lepida, versione 1.2. del 29.11.2023.

In particolare, il R.P.C.T., tramite l'Area Affari Legali, Societari & Privacy, provvede ad acquisire annualmente le dichiarazioni in merito all'insussistenza delle cause di incompatibilità/inconferibilità degli amministratori e dei titolari di incarichi dirigenziali, ne cura la pubblicazione nella sezione "Società Trasparente" del sito istituzionale e procede alle opportune verifiche circa le dichiarazioni rese, dandone evidenza in apposito verbale tenuto agli atti della Società.

5.5 Attività precedente o successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (revolving doors)

La legge 190/2012 ha inserito il c. 16-ter all'art. 53, del D.Lgs. 165/2001, e introdotto una nuova disciplina delle attività successive alla cessazione del rapporto di lavoro, il c.d. *pantouflage* o



revolving doors, volta a contenere il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente successivo alla cessazione del rapporto di lavoro. L'art. 21 del D.Lgs. 39/2013 estende tale disciplina agli enti di diritto privato in controllo pubblico.

L'obiettivo della norma è evitare che coloro che, avendo esercitato, negli ultimi tre anni, poteri autoritativi o negoziali, sfruttino la posizione ricoperta all'interno della Società/Pubblica Amministrazione, al fine di ottenere un nuovo incarico (subordinato o autonomo) presso una società terza con la quale hanno intrattenuto rapporti di lavoro. Come meglio specificato da ANAC, per poteri autoritativi o negoziali si intendono tutte le situazioni in cui il dipendente ha avuto il potere di incidere in maniera determinante su un procedimento e quindi sul provvedimento finale.

Sul punto, tra l'altro, le recenti Linee Guida ANAC n. 1/2024 sul *pantouflage* hanno precisato che il potere autoritativo e negoziale in una pubblica amministrazione implica l'adozione di provvedimenti atti ad incidere unilateralmente, modificandole, sulle situazioni giuridiche soggettive dei destinatari. Nelle medesime Linee Guida, poi, l'Autorità ha avuto modo di chiarire anche come sia importante che la valutazione venga fatta caso per caso al fine di individuare correttamente gli atti adottati nell'esercizio di quei poteri autoritativi e negoziali che costituisce il presupposto del divieto di *pantouflage*.

In sostanza, ed in ogni caso, una volta cessato il rapporto di lavoro con la Società/Pubblica Amministrazione, tali soggetti non possono avere alcun tipo di rapporto di lavoro autonomo o subordinato con i soggetti privati che sono stati destinatari di provvedimenti, contratti o accordi stipulati, derivanti dall'esercizio dei propri poteri.

Nel PNA 2022, ANAC, anche alla luce delle proprie delibere nn. 766 del 5 settembre 2018 e 1090 del 16 dicembre 2020, ha precisato che *"Sono esclusi gli enti in house della pubblica amministrazione di provenienza dell'ex dipendente pubblico. In tal caso, l'attribuzione dell'incarico di destinazione nell'ambito di una società controllata avviene, infatti, nell'interesse della stessa amministrazione controllante e ciò determina l'assenza del dualismo di interessi pubblici/privati e del conseguente rischio di strumentalizzazione dei pubblici poteri rispetto a finalità privatistiche, che costituisce uno degli elementi essenziali della fattispecie del pantouflage"*.

Ciò, tra l'altro, trova conferma ancora una volta nelle già citate Linee Guida ANAC n. 1/2024 sul *pantouflage* nelle quali l'Autorità ha appunto ribadito che l'applicazione del divieto di *pantouflage* alle società in house, quali enti in destinazione, è di norma da ritenersi escluso, salvo che non si accerti nel caso concreto la sussistenza di un dualismo di interessi.

Fermo quanto sopra relativamente alla fattispecie del passaggio di incarico dall'amministrazione controllante a quello presso l'ente di diritto privato direttamente e totalmente controllato, vista la natura giuridica di *Lepida*, la disciplina del *pantouflage* è applicabile, da un lato, quale società privata e, dall'altro, quale ente di diritto privato in controllo pubblico.

Si delineano nel seguito le misure adottate dalla Società nell'uno (5.5.1.) e nell'altro caso (5.5.2).

5.5.1 Revolving doors per attività precedente

Ai fini dell'accertamento della sussistenza di eventuali cause ostative alla stipula di un contratto di lavoro (autonomo o subordinato), di cui all'art. 53, c. 16-ter del D.Lgs. 165/2001, la

Società segnala nella sezione Società Trasparente la norma che identifica dette cause e le rende note agli interessati nei rispettivi contratti di lavoro.

Al candidato che presenti domanda di partecipazione a procedure di selezione pubblicate da Lepida, la Società richiede di sottoscrivere una specifica dichiarazione in cui lo stesso attesta l'insussistenza di cause ostative di cui all'art. 53, c. 16-ter, del d.lgs n. 165/2001.

Con riferimento ai contratti d'appalto, Lepida ha provveduto ad adeguare la propria modulistica relativa alle procedure di affidamento al rispetto della normativa vigente, inserendo apposita dichiarazione nella documentazione di gara, con cui l'operatore economico assume di non trovarsi in alcuna delle condizioni di cui all'art. 53, comma 16-ter D.Lgs. 165/2001.

5.5.2 Revolving doors per attività successiva

La Società prende atto della disciplina indicata al par. 5, applicabile, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 21 del D.Lgs. 39/2013 e art. 53, c. 16-ter del D.Lgs. 165/2001.

In tale ambito si evidenzia che per *"soggetti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali"* si devono intendere coloro che hanno il potere di rappresentare la Società all'atto dell'adozione di provvedimenti di tale natura o della stipula di contratti/accordi.

In coerenza con la previsione di cui al citato art. 21 del D.Lgs. 39/2013, l'ambito applicativo dell'istituto era stato chiarito già con apposito intervento di ANAC con Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018 (in G.U. Serie Generale n. 296/2018), con particolare riferimento al concetto di *"esercizio dei poteri autoritativi e negoziali"* - ora presente anche nelle citate Linee Guida di ANAC n. 1/2024 - riguardo agli enti di diritto privato in controllo pubblico di cui all'art. 1, comma 2, lett.c) del citato D.Lgs. 39/2013, quale è, appunto, Lepida. ANAC ha specificato, al punto 9.2 della predetta delibera, che per tali soggetti privati sono certamente sottoposti al divieto di pantouflage, tenuto conto di quanto disposto dall'art. 21 del medesimo decreto, gli amministratori e i direttori generali, in quanto muniti di poteri gestionali, mentre *"non sembra invece consentita un'estensione del divieto ai dipendenti, attesa la formulazione letterale del citato articolo 21 che fa riferimento solo ai titolari di uno degli incarichi considerati dal D.Lgs. 39/2013. Ad analoghe conclusioni si giunge per i dirigenti ordinari"*. A tale ultimo proposito, ANAC ha ricordato che nelle linee guida di cui alla Determinazione n. 1134/2017, con riferimento alle società in controllo, è stata operata una distinzione tra i direttori generali, dotati di poteri decisionali e di gestione, e la dirigenza ordinaria, che, salvo casi particolari, non risulta destinataria di autonomi poteri di amministrazione e di gestione. Le recenti e già citate Linee Guida n. 1/2024 di ANAC definiscono espressamente (cfr. par. 3.1.2. pag. 13), con riferimento agli enti pubblici economici e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, quali siano i soggetti destinatari del divieto di pantouflage, laddove esercitino poteri autoritativi e/o negoziali nei confronti di soggetti privati presso cui sono poi chiamati a svolgere un incarico/prestare



servizio. In coerenza con tali indicazioni, tenuto conto dell'assetto societario, si ritiene dunque che i Dirigenti di Lepida siano tendenzialmente esclusi dall'applicazione dell'art.53, c.16 del D. lgs 165/2001 a meno che, in base allo statuto o a specifiche deleghe siano stati attribuiti loro specifici poteri autoritativi o negoziali (dovendosi intendere, poteri conferiti statutariamente, a mezzo di procura notarile o di apposita delibera del Consiglio di Amministrazione). Considerato l'attuale e ordinario assetto dei poteri gestionali, si esclude ex ante che i dipendenti di Lepida possano essere destinatari di misure a presidio del cd. pantouflage per attività successive.

5.6. Patti di integrità

L'art. 1, c. 17, della legge n. 190/2012 prescrive che le stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara. Si precisa che Lepida non ha in uso specificamente patti di integrità, ma nell'ambito della documentazione di gara e nelle Condizioni generali di contratto ha previsto analoghe clausole.

5.7 Formazione, Informazione e Comunicazione

5.7.1 Formazione e informazione

Affinché l'attività di prevenzione della corruzione sia davvero efficace, è fondamentale la formazione della cultura della legalità all'interno della Società e nei confronti di tutti i soggetti che con essa operano.

Pertanto, Lepida intende operare allo scopo di garantire la conoscenza, da parte di tutto il personale, del contenuto della normativa in tema di anticorruzione e trasparenza, nonché degli elementi posti a presidio dell'attuazione della stessa.

La Società per mezzo della attività formativa – da porre in essere con cadenza almeno annuale per il personale esposto agli ambiti di maggiore rischio e ogni qualvolta il R.P.C.T. ne ravvisi la opportunità – intende:

- creare consapevolezza sulla responsabilità/obblighi definiti dalla normativa;
- aumentare l'attenzione sui temi dell'etica e della legalità, quali elementi determinanti per costruire e implementare il sistema di prevenzione della corruzione in essere.

La formazione, con riferimento al personale da inserire nei vari percorsi formativi, le attività di sensibilizzazione e quelle di informazione del personale nei settori di interesse sono gestite sulla base dei fabbisogni individuati dal R.P.C.T., in coordinamento con l'O.d.V. per le correlate tematiche di competenza. L'attività di formazione riguarda tutto il personale e dovrà essere prevista e realizzata sia al personale neo-inserito sia in occasione di modifiche del P.T.P.C.T. e del Modello ex D.Lgs. 231/01 o di ulteriori circostanze di fatto o di diritto che ne determinino la necessità.

A tale ultimo riguardo si precisa che Lepida nel corso del 2024 ha somministrato a tutto il personale un corso in tema di anticorruzione e trasparenza.

Particolare attenzione verrà prestata, infine, al monitoraggio e alla verifica del livello di attuazione dei processi di formazione e loro efficacia, attraverso test conclusivi o distribuzione di questionari sottoposti all'attenzione dei soggetti destinatari della formazione stessa.

Con riferimento al piano formativo aziendale, è in uso, presso la Società, la condivisione di un form di libero accesso, in cui tutti i dipendenti che hanno partecipato a corsi di formazione vanno ad inserire i riferimenti alla propria attività di formazione e aggiornamento, con relativo attestato o certificazione. Ciò consente di presidiare e monitorare in modo costante la formazione di tutte le risorse, potendo così valutarne la distribuzione e la periodicità.

Ai soggetti aventi rapporti contrattuali con Lepida (fornitori, collaboratori etc.) sono fornite da parte delle funzioni aziendali di riferimento, in coordinamento con il R.P.C.T. e l'O.D.V., apposite informative sulle politiche e le procedure in vigore per l'attuazione del P.T.P.C.T. e del Modello ex D.Lgs. 231/01 e sui contenuti del Codice etico e di comportamento, nonché sulle conseguenze che comportamenti contrari alle previsioni aziendali o alla normativa vigente possono avere sui rapporti contrattuali. Si vedano, a riguardo, l'art. 17 delle Condizioni Generali di Contratto e gli artt. 9 e 18 delle Condizioni Generali di Fornitura nelle rispettive ultime versioni vigenti. Per quanto riguarda le procedure di acquisto di beni, servizi e lavori di importo superiore ad euro 40.000,00, specifico richiamo alla necessità del rispetto da parte dell'aggiudicatario del Modello 231, come integrato dal P.T.P.C.T., e del Codice etico e di comportamento è inserito nel contratto d'appalto.

5.7.2 Strumenti di comunicazione del P.T.P.C.T.

Fatto salvo quanto indicato in materia di formazione, la Società attua comunque altre forme di comunicazione/informazione interna, tra le quali si segnalano:

- la pubblicazione nella intranet aziendale della normativa di riferimento, nonché di tutta la documentazione aziendale in materia;
- fruibilità del P.T.P.C.T. nella versione in vigore, nonché nelle precedenti versioni in conformità alla normativa vigente, e del Modello ex D.Lgs. 231/01 nella sezione "Società Trasparente" del sito internet;
- la segnalazione della pubblicazione del P.T.P.C.T. e del Modello ex D.Lgs. 231/01;
- la messa a disposizione a tutti i nuovi dipendenti di apposita piattaforma "Welcome kit" recante l'insieme delle informazioni utili per l'ingresso in azienda, tra cui la documentazione della Società in materia di anticorruzione, tutela dei dati personali e prevenzione della responsabilità amministrativa da reato.

5.8 Comunicazioni e segnalazioni

Lepida, nel rispetto della normativa vigente in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o di irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato, ha adottato specifiche previsioni volte a disciplinare le modalità di



segnalazione di illeciti da parte di dipendenti o soggetti esterni della Società. La centralità di tale istituto è confermata dal rilievo assunto dal medesimo sia nel corpo del Modello di Organizzazione e Gestione ex D.Lgs. 231/2001, sia nel presente P.T.P.C.T.

5.8.1 Segnalazioni ad opera di dipendenti – disciplina del *whistleblowing*

A) Comunicazione

Dell'implementazione del sistema di segnalazione ad uso dei dipendenti è stata data opportuna comunicazione a tutto il personale, fornendo tutte le indicazioni e le informazioni necessarie.

Lepida, con delibera del CDA D0522_22 del 18/05/2022, in attuazione di quanto previsto dalla L.n. 190/2012, dal PNA e nella Determinazione ANAC n. 6 del 28.04.2015, dalla L. 30 novembre 2017, n. 179 e dalla Linee Guida ANAC adottate con Delibera n. 469 del 9 giugno 2021 ha approvato un "[Regolamento](#) e una [Procedura](#) di segnalazione di illeciti o di irregolarità". Disciplina della tutela del dipendente che segnala illeciti (cd. *whistleblowing*)", cui è allegato un modulo per la segnalazione di illeciti, in cui sono disciplinate le modalità con cui i soggetti titolari possono effettuare la segnalazione di illeciti e vengono individuate le forme di tutela del segnalante. Sul punto si precisa che anche nel corso del 2024 Lepida ha provveduto ad aggiornare sia il Regolamento che la Procedura – già precedentemente aggiornati nel corso del 2023 e a seguito dell'entrata in vigore del D.lgs 24/2023, che ha raccolto in un testo normativo unico tutta la normativa preesistente in materia di canali di segnalazione e di tutela del segnalante, sia nel settore pubblico che privato, a seguito dell'introduzione del nuovo canale di segnalazione orale. In particolare, sia nel Regolamento che nella Procedura, giunte rispettivamente alle versioni 3 e 4, è stata prevista la possibilità di effettuare le segnalazioni anche tramite colloquio orale con il RPCT. Anche la sezione Segnalazione illeciti – Whistleblowing di Società trasparente <https://www.lepida.net/societa-trasparente/altri-contenuti/prevenzione-corrruzione> dà atto del rinnovato perimetro di applicazione, soggettivo e oggettivo, di applicazione.

In particolare, è previsto che le segnalazioni possono essere presentate secondo una delle seguenti modalità:

- tramite invio all'indirizzo di posta elettronica segnalazioneilleciti@lepida.it, appositamente dedicato alla ricezione delle segnalazioni; l'indirizzo di posta elettronica è pubblicato sul sito istituzionale e nella intranet di Lepida e la posta inviata a tale indirizzo verrà consegnata al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- tramite servizio postale; in tal caso, per avere le garanzie di tutela di riservatezza delineata nel presente atto, occorre che la segnalazione sia inserita in una busta chiusa che all'esterno rechi il seguente indirizzo "Al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, Via della Liberazione n. 15, 40128 Bologna" e a lato la dicitura "RISERVATA";
- tramite apposito "[Form di segnalazione illeciti](#)" presente su sito web istituzionale (raggiungibile anche mediante browser anonimizzante tipo Tor Browser), che permette di inviare la segnalazione all'indirizzo di posta elettronica segnalazioneilleciti@lepida.it, in modalità cifrata, allo scopo di tutelare in maniera più sicura l'identità del segnalante, in conformità alla vigente normativa;
- tramite colloquio orale direttamente con il RPCT.

Le segnalazioni ricevute vengono protocollate e custodite con modalità tecniche tali da garantire la massima sicurezza, anche con riguardo all'identità del segnalante.

Si dà atto che alla data dell'attuale aggiornamento del P.T.P.C.T. non si sono registrate segnalazioni, né tramite i tradizionali canali di comunicazione, né tramite l'apposito sistema informativo - form, disponibile sul sito istituzionale della Società.

Al fine di consentire ai dipendenti di conoscere le modalità con cui effettuare eventuali segnalazioni, la Società ha inoltre:

- predisposto una specifica pagina denominata "[Prevenzione della corruzione](#)" all'interno della sezione Società Trasparente del sito istituzionale;
- predisposto una specifica pagina denominata "[Trasparenza e Anticorruzione](#)" all'interno della Intranet aziendale;
- attribuito evidenza specifica al *whistleblowing* e al form di segnalazione in ogni pagina del proprio sito istituzionale subito al di sopra del footer.

B) Tutela dell'identità del whistleblower

L'identità del segnalante verrà protetta dagli organi destinatari della segnalazione in ogni contesto successivo alla segnalazione, salvo i casi in cui, in seguito a disposizioni di legge speciale, l'anonimato non possa essere opposto (ad es. in caso di indagini penali, tributarie o amministrative, ispezioni, ecc.). Inoltre, in caso di procedimento disciplinare che dovesse derivare in seguito ad una segnalazione, l'identità del segnalante potrà essere rivelata a chi irroga la sanzione disciplinare e al destinatario della stessa, nei seguenti casi:

- consenso del segnalante;
- la contestazione è fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione stessa e la conoscenza dell'identità è assolutamente indispensabile per la difesa del destinatario della sanzione disciplinare.

C) Divieto di discriminazione

Fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il dipendente che segnala al R.P.C.T. condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

Per misure discriminatorie si intendono le irrogazioni di sanzioni disciplinari ingiustificate, le molestie sul luogo di lavoro e ogni altra forma di ritorsione che determini condizioni di lavoro intollerabili. Il dipendente che ritiene di essere sottoposto a comportamenti discriminatori per il fatto di aver effettuato una segnalazione di illecito, fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in merito alla segnalazione ad ANAC:



- può dare notizia circostanziata dell'avvenuta discriminazione al R.P.C.T., il quale valuta la sussistenza degli elementi per effettuare agli organi/strutture competenti la segnalazione di quanto accaduto, per le eventuali azioni di competenza;
- può darne notizia al capo gerarchico del dipendente che ha operato la discriminazione, e/o al proprio capo gerarchico, affinché valutino l'opportunità/necessità di adottare atti o provvedimenti opportuni;
- può dare notizia dell'avvenuta discriminazione all'organizzazione sindacale alla quale aderisce, per le azioni di competenza.

D) Sottrazione al diritto di accesso

La segnalazione è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della L. 241/1990, e successive modificazioni, fatta eccezione per i casi in cui, in seguito a disposizioni di legge speciale, l'anonimato non può essere opposto (ad esempio in caso di indagini penali, tributarie o amministrative, ispezioni, ecc.).

Seppur la legge non lo preveda espressamente, l'Anac ritiene che la segnalazione e la documentazione allegata debbano essere escluse dall'accesso civico generalizzato di cui all'art. 5, c. 2, del D.Lgs. 33/2013.

In generale, dunque, la segnalazione non può essere oggetto di visione né di estrazione di copia da parte di richiedenti, ricadendo nell'ambito delle ipotesi di esclusione di cui all'art. 24, c. 1, lett. a), L. 241/1990.

E) Giusta causa di rilevazione di notizie coperte dall'obbligo di segreto

È stata introdotta l'esclusione dalla responsabilità del dipendente, sia in ambito pubblico che privato, nel caso in cui il whistleblower sveli, per giusta causa, notizie coperte dall'obbligo di segreto o relative alla tutela del diritto d'autore o alla protezione dei dati personali ovvero riveli o diffonda informazioni sulle violazioni che offendono la reputazione della persona coinvolta o denunciata, nei limiti di quanto previsto dall'art. 20, comma 1, D.Lgs 24/2023.

5.8.2 Comunicazioni/segnalazioni ad opera di esterni

Il suddetto Regolamento e la relativa Procedura, nonché il modulo da compilare per eventuali segnalazione di illeciti sono pubblicati sul sito di Lepida, Società trasparente/Altri contenuti/[Prevenzione della corruzione](#).

È stata inoltre attribuita evidenza specifica al *whistleblowing* e al form di segnalazione nel sito istituzionale subito al di sopra del *footer*.

5.8.3 Azioni successive

Il R.P.C.T., in tutti i casi in cui ha conoscenza di una violazione del P.T.P.C.T., per effetto di una segnalazione ritenuta fondata, svolge un'attività istruttoria sui contenuti della segnalazione stessa.

5.9 Rotazione

Stante la natura giuridica di Lepida e la peculiarità delle attività svolte, anche in via strumentale a favore degli Enti soci, si dà atto che la rotazione ordinaria viene attuata dalla Società principalmente per le posizioni apicali dell'organizzazione, mentre per il personale non direttivo viene attuata in modo non programmatico, ma in funzione di specifiche esigenze affinché non sia di ostacolo ad un'efficiente gestione organizzativa.

Va infatti precisato che rispetto al personale non direttivo, Lepida ha in ogni caso consolidato misure alternative alla rotazione ordinaria degli incarichi, quali:

- l'articolazione delle competenze nell'ottica della c.d. segregazione delle funzioni;
- la trasparenza interna delle attività nelle varie fasi procedurali;
- il regolamento sulle procedure di mobilità e selezione del personale;
- la tracciatura delle procedure di mobilità interna del personale e la conseguente pubblicazione su allocazioni aziendali, nel periodo compreso tra gennaio 2020 e gennaio 2025, le variazioni delle allocazioni aziendali hanno portato a 85 modificazioni del relativo documento;
- programmazione/attuazione di formazione finalizzata a sviluppare conoscenze e competenze in materia di etica e legalità, nonché di presidi e strumenti per la prevenzione e il contrasto della corruzione.

Va, altresì, precisato come l'organizzazione e l'attribuzione dei poteri di natura gestionale in Lepida sia tale per cui il personale non direttivo, nell'ambito del processo di riferimento, non detiene alcun potere di incidenza diretta sul relativo esito finale, operando con attività di rilevanza endoprocedimentale nel rispetto di precise indicazioni regolamentari in conformità ad un modello di segregazione dei ruoli e dei poteri. Si rinvia, in tal senso, ai Regolamenti aziendali 012 Forniture & Mandati e 015 Gestione Firme, oltre che alle procedure di qualità sui processi a maggior rischio, quali quelle relative alla Gestione del ciclo attivo, Gestione Ciclo Passivo e Gestione del personale.

L'anno 2024 ha visto il permanere dell'assetto apicale definito dal Piano industriale triennale 2023 - 2025, caratterizzato, a partire dal 2023, da una rotazione che aveva interessato tutti i Direttori dei Dipartimenti, Divisioni e dei tre Progetti, con la sola conferma per il Direttore della Divisione Azioni Strategiche & Speciali, per il Direttore del Dipartimento Accesso e per uno dei due precedenti Direttori della Divisione Amministrativa (ora Dipartimento Amministrazione con un solo Direttore).

5.10 Monitoraggio e reportistica

5.10.1 Monitoraggio

In base all'art. 1, c. 10 della L. 190/2012 il R.P.C.T. ha, tra gli altri, il compito di verificare l'efficace attuazione del P.T.P.C.T. e la sua idoneità a prevenire il rischio di corruzione, anche al fine di proporre al C.d.A. le modifiche che, all'esito dei controlli, si rendesse necessario apportare al Piano stesso. L'attività di verifica consiste, dunque, nell'accertamento del rispetto delle misure preventive previste nel P.T.P.C.T. da parte della struttura aziendale oggetto di analisi.

A tal fine il R.P.C.T., sulla base delle aree maggiormente critiche come individuate nella griglia riportata al paragrafo 5.1 - *Individuazione e gestione dei rischi di corruzione*, effettua un monitoraggio semestrale definendo in termini % un numero campione da sottoporre a verifica.



Relativamente all'anno 2024 , si dà atto del monitoraggio semestrale al 30.06.2024 effettuato dal RPCT di Lepida, come da verbale prot. n. 247309/in/GEN.

Al fine di garantire un'azione sinergica fra il Modello ex D.Lgs. 231/01 e il P.T.P.C.T., le prescrizioni e i piani di azione identificati nel Piano saranno considerati, ove applicabili, come presidi di controllo relativi alla prevenzione delle fattispecie di reato ex D.Lgs. 231/2001 e costituiranno nuovi protocolli di controllo.

Nell'espletamento dei propri compiti l'O.d.V. e il R.P.C.T. garantiranno il necessario coordinamento; le attività di controllo saranno condotte in un'ottica di integrazione e di coordinamento anche con le verifiche disposte dall'O.d.V. ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Nell'ambito dell'attività di monitoraggio il R.P.C.T. si può avvalere del supporto dei Referenti per l'anticorruzione, ciascuno per quanto di rispettiva competenza; ove lo ritenga necessario, il R.P.C.T. può avvalersi, informato il relativo Referente per l'anticorruzione, anche della collaborazione degli addetti della struttura aziendale di riferimento per attività tecniche di verifica, oltre che del supporto motivato di consulenti esterni, nell'ambito delle risorse assegnate dalla Società.

In base al monitoraggio espletato per l'anno 2024, possono qui sintetizzarsi i principali e prioritari dati:

- non risultano verificati eventi corruttivi o episodi di maladministration;
- non sono pervenute segnalazioni *whistleblowing*;
- non state comminate sanzioni disciplinari relative a violazioni del Codice Etico e di Comportamento;
- non si sono registrate violazioni del D.Lgs. 39/2013 in materia di inconferibilità/incompatibilità;
- è stato riscontrato un buon livello di implementazione della sezione internet "Società Trasparente" e dei relativi obblighi di pubblicazione;
- è stata espletata la formazione annuale in materia di anticorruzione e trasparenza sia a livello specifico che generico;
- non sono pervenute istanze di accesso civico semplice;
- non sono pervenute istanze di accesso civico generalizzato.

5.10.2 Reporting

Il R.P.C.T. riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta in relazione all'incarico conferito.

L'obbligo di reportistica è assolto ai sensi dell'art. 1, comma 14 della L. 190/2012, in base al quale il R.P.C.T. entro il 15 dicembre di ogni anno o nel termine eventualmente prorogato da ANAC, pubblica nella sezione Società Trasparente della Società e trasmette al C.d.A. una relazione recante i risultati dell'attività svolta, con le modalità e i contenuti specificatamente indicati dall'ANAC, salva diversa periodicità fissata con determinazione ANAC.

Ciascun Referente per l'anticorruzione, con riguardo all'area di competenza, aggiorna il R.P.C.T. sullo stato di attuazione delle misure preventive o sulle eventuali criticità/violazioni riscontrate, anche sulla base di specifiche indicazioni e/o di richieste formulate dal Responsabile stesso.

Eventuali criticità che dovessero essere segnalate dai Referenti o rilevate dal R.P.C.T. nell'ambito della propria attività di controllo vengono evidenziate all'interno della relazione

semestrale in cui saranno evidenziati gli esiti del monitoraggio di cui al punto 5.10.1. e sono oggetto di tempestiva valutazione al fine di individuare la più opportuna risoluzione.

6. La prevenzione della corruzione e i contratti pubblici – La gestione delle procedure finanziate con fondi PNRR

La normativa in materia di contratti pubblici ha subito, nel corso degli ultimi anni, numerosi interventi di modifica determinando un profondo mutamento del quadro normativo di riferimento.

Da ultimo l'intervento normativo più rilevante è costituito dall'entrata in vigore del nuovo "Codice dei contratti pubblici" a seguito dell'emanazione del D.lgs 36/2023 in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici.

L'art. 226, comma 1, del D.lgs 36/2023, in particolare, ha disposto l'abrogazione, a partire dal 1° luglio 2023, del precedente Codice dei contratti pubblici (D.lgs 50 / 2016), così determinando la creazione di un nuovo quadro normativo in materia di contratti pubblici, con lo scopo di semplificare la disciplina in materia di affidamenti pubblici.

Fra le novità più importanti introdotte dal nuovo "Codice dei contratti pubblici" (D.lgs 36/2023) rientra senz'altro la nuova disciplina in materia di affidamenti diretti. L'art. 50 D.lgs 36/2023, nello specifico, in deroga quanto precedentemente disposto dall'art. 36 del D.lgs 50/2016, consente di effettuare di affidamenti diretti di lavori per importi inferiori ad Euro 150.000,00, nonché di servizi e forniture per importi inferiori ad Euro 140.000,00.

Proprio in considerazione del mutato quadro normativo di riferimento e della possibilità di procedere con affidamenti in deroga rispetto alle previgenti previsioni codicistiche, occorre valutare la necessità di specifiche misure di prevenzione della corruzione nell'ambito della contrattualistica pubblica, in considerazione delle possibili criticità che possono emergere sia nella fase di affidamento, sia nella fase di esecuzione del contratto.

Si segnala inoltre la previsione di specifiche disposizioni in materia di digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti pubblici di cui al Libro I – Parte II del D.Lgs. 36/2023.

Viene infatti stabilito che in attuazione del principio dell'unicità dell'invio ciascun dato è fornito dalle stazioni appaltanti una sola volta a un solo sistema informativo con riferimento ai dati relativi a programmazione di lavori, opere, servizi e forniture, nonché a tutte le procedure di affidamento e di realizzazione di contratti pubblici.

Le attività inerenti al ciclo di vita digitale dei contratti pubblici, come indicato all'art. 22 del citato Codice, sono gestite attraverso piattaforme e servizi digitali fra loro interoperabili.



Questo, al fine di consentire di ottemperare ai diversi obblighi informativi imposti alle stazioni appaltanti tempestivamente e in maniera semplificata nell'ottica di garantire una maggiore trasparenza e condivisione delle informazioni prevenendo eventuali fenomeni distorsivi, favorendo la realizzazione della riforma del sistema economico-sociale del Paese, in attuazione dei principi generali che regolano l'azione amministrativa e di quelli codificati nel D.lgs n. 36/2023 con particolare riferimento al principio del risultato.

Tali previsioni incidono anche sugli obblighi di pubblicazione e trasparenza declinati nella delibera ANAC n. 264 del 30 giugno 2023, così come aggiornata ed integrata con la successiva delibera ANAC n. 601 del 19 dicembre 2023, per le procedure avviate dal 01/01/2024 a cui Lepida ha dato attuazione in considerazione dell'avvio del nuovo sistema di e-procurement e con l'adeguamento della sezione Società trasparente, sotto-sezione Bandi di gara e Contratti.

Si ritiene altresì opportuno segnalare che Lepida rientra nell'elenco delle stazioni appaltanti qualificate di cui all'art. 63 del citato Codice, qualificazione avanzata senza limiti di importo per gli affidamenti di servizi, forniture e lavori.

A riguardo, preme evidenziare che Lepida, nel proprio regolamento interno denominato **Norme di Trasparenza di Gestione Lepida**, aggiornate al nuovo Codice dei Contratti pubblici, da ultimo, nella versione 36 del 20.11.2024, ha valorizzato – pur nel rispetto della cornice normativa esterna e delle tempistiche procedimentali prescritte – parametri più stringenti nell'ottica di un *favor* per il confronto comparativo, anche per affidamenti di importo riconducibile alla fattispecie dell'affidamento diretto, o ancora, ampliando, ove possibile, il numero degli operatori economici da interpellare.

A ciò si aggiunga il fatto che, in attuazione delle delibere regionali di controllo analogo, Lepida è chiamata a sottoporre alla preventiva e vincolante approvazione di Regione Emilia-Romagna i propri atti di programmazione, tra cui anche la programmazione triennale degli acquisti di beni e servizi e la programmazione triennale dei lavori redatte in conformità al Codice dei contratti pubblici. Tale misura consente di ridurre il rischio di artificioso frazionamento e di possibili abusi dell'affidamento diretto.

Si precisa, inoltre, che Lepida, pur non essendo soggetta al vincolo proprio delle pubbliche amministrazioni inserite nel conto consolidato ISTAT, fa ricorso, ove disponibili, a strumenti centralizzati di acquisto funzionali agli obiettivi di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica definiti dalle direttive europee e recepiti dal legislatore nazionale (art. 62 D.Lgs. 36/2023 e s.m.i.), in particolare, mediante le piattaforme di acquisto regionale (INTERCENT-ER) o nazionale (MEPA) per beni e servizi di natura standardizzata.

In aggiunta alle misure sopra indicate, Lepida ha adottato una serie di procedure nell'ambito del sistema di gestione per la Prevenzione della Corruzione (ISO 37001), fra le quali rileva, per quanto riguarda i Contratti Pubblici, la Procedura sulla due diligence PR-SGPC-001, che declina compiutamente le attività di verifica che la Società effettua anche ai fini dell'affidamento dei contratti di appalto.

Preme inoltre sottolineare che Lepida, per quanto riguarda la gestione degli appalti pubblici finanziati con fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e dal Piano nazionale degli

investimenti complementari (PNC) ai sensi del D.L. 77/2021 convertito in L. n. 108/2021, risulta coinvolta, stante la sua natura strumentale, in termini di veicolo di realizzazione degli investimenti pubblici e “supporto tecnico-operativo” ai sensi degli artt. 9, comma 2 e 10 del citato DL 77/2021, nel percorso di trasformazione digitale degli Enti Soci, finanziato con fondi PNRR.

Relativamente al solo progetto Emilia-Romagna Ecosistema Regionale di Innovazione Digitale (ER2Digit European Digital Innovation Hub (EDIH) della Regione Emilia-Romagna) Lepida assume altresì il ruolo di soggetto attuatore collaborando con ART-ER e CINECA per favorire il miglioramento dell’offerta di servizi pubblici e l’adozione di soluzioni digitali innovative nella Pubblica Amministrazione e nelle imprese.

Alla luce di ciò, e considerata la rilevanza dei progetti PNRR almeno sino al 2026, Lepida ha introdotto azioni *ad hoc* volte a garantire sia l’adempimento degli obblighi di natura documentale sia l’attuazione di misure di prevenzione e controllo dei flussi. Anche nel rispetto di quanto indicato all’art. 22 del Regolamento UE 241/2021, sono stati rafforzati i flussi informativi, anche mediante riunioni di coordinamento con i Soci stessi sull’avanzamento dei progetti PNRR di cui Lepida si è resa parte attrice e al contempo coordinatrice; sono state recepite le indicazioni di ANAC per il controllo degli affidamenti ai fornitori; sono rispettati gli obblighi di trasparenza con riferimento all’implementazione e all’aggiornamento della sezione “[Società Trasparente](#)”, ove pubblicare, nel caso, gli atti amministrativi emanati per l’attuazione delle misure di competenza.

Tutto ciò considerato, dunque, Lepida ha provveduto ad aggiornare le proprie misure di prevenzione, nell’ottica di semplificare e razionalizzare ulteriormente le proprie procedure.

7. Obiettivi in materia di prevenzione della corruzione per il triennio 2025-2027

Sono riportati, di seguito, gli obiettivi in materia di prevenzione della corruzione per il triennio 2025-2027.

2025
Misure standard
Ricognizione e mappatura dei processi
Aggiornamento analisi dei rischi
Valutazione e trattamento dei rischi correlati ai processi censiti
Verifiche d’ufficio in tema di incompatibilità e inconferibilità su dichiarazioni annualmente rese dai soggetti apicali
Conferma della partecipazione alla “Rete per l’integrità e la trasparenza”



Aggiornamento Piano annuale della formazione in materia di anticorruzione e trasparenza
Verifica e monitoraggio del processo degli acquisti di beni e servizi alla luce degli adeguamenti normativi, con l'obiettivo dell'efficientamento e semplificazione del ciclo degli acquisti e la standardizzazione delle procedure
Monitoraggio dello stato di attuazione delle misure adottate e individuazione misure specifiche per l'annualità successiva
Implementazione degli ambiti di formazione in materia di trasparenza, anticorruzione, contratti pubblici, accesso civico, pantouflage, <i>whistleblowing</i> (in particolare, obiettivo di incremento della formazione sulle regole di comportamento per il personale anche ai fini della promozione del valore pubblico)
Misure specifiche per l'annualità
Erogare formazione specifica e dedicata a favore delle risorse assegnate alle aree che si occupano di contrattualistica pubblica per consentire una migliore modalità di supporto al RUP
Effettuare la valutazione dei rischi utilizzata nel PTPCT ex L. 90/2012 utilizzando la metodologia adottata, aggiornando le macroattività esposte al rischio secondo quanto previsto da Anac e valutando puntualmente il livello di efficacia dei controlli applicati da Lepida per il contrasto dei rischi di corruzione.
Revisione e miglioramento della regolamentazione aziendale interna
Effettuare la "due diligence" annuale 2025 sul personale titolare di incarichi dirigenziali e di amministrazione (verifiche in tema di situazioni di inconferibilità e incompatibilità ai sensi del D.Lgs. 39/2013 e s.m.i.)
Individuare e definire criteri e modalità per effettuare due diligence su progetti e attività esposte ad un rischio corruzione superiore al basso
Individuare e definire criteri e modalità per effettuare due diligence su personale, non titolare di incarichi dirigenziali, assegnato in seguito a nuova assunzione o mobilità interna a ruoli di responsabilità su Aree che hanno forte interazione con i soggetti di mercato sia in termini preventivi che esecutivi
Erogare un corso di formazione specifico in tema anticorruzione rivolto a Direttori di Dipartimento/Divisione/Progetto e Responsabili di Area.
Erogare a tutto il personale aziendale il corso di formazione in tema di Whistleblowing sulla base delle esigenze specifiche della società e dell'Odv
Erogare a tutti i neo assunti il corso di formazione "LEP2 Prevenzione della corruzione"
2026
Misure standard
Ricognizione e mappatura dei processi
Aggiornamento analisi dei rischi
Valutazione e trattamento dei rischi correlati ai processi censiti

Verifiche d'ufficio in tema di incompatibilità e inconferibilità su dichiarazioni annualmente rese dai dai soggetti apicali
Conferma della partecipazione alla "Rete per l'integrità e la trasparenza"
Aggiornamento Piano annuale della formazione in materia di anticorruzione e trasparenza
Verifica e monitoraggio del processo degli acquisti di beni e servizi alla luce degli adeguamenti normativi, con l'obiettivo dell'efficientamento e semplificazione del ciclo degli acquisti e la standardizzazione delle procedure
Monitoraggio dello stato di attuazione delle misure adottate e individuazione misure specifiche per l'annualità successiva
Implementazione degli ambiti di formazione in materia di trasparenza, anticorruzione, contratti pubblici, accesso civico, pantouflage, <i>whistleblowing</i> (in particolare, obiettivo di incremento della formazione sulle regole di comportamento per il personale anche ai fini della promozione del valore pubblico)

2027

Misure standard

Ricognizione e mappatura dei processi
Aggiornamento analisi dei rischi
Valutazione e trattamento dei rischi correlati ai processi censiti
Verifiche d'ufficio in tema di incompatibilità e inconferibilità su dichiarazioni annualmente rese dai dai soggetti apicali
Conferma della partecipazione alla "Rete per l'integrità e la trasparenza"
Aggiornamento Piano annuale della formazione in materia di anticorruzione e trasparenza
Verifica e monitoraggio del processo degli acquisti di beni e servizi alla luce degli adeguamenti normativi, con l'obiettivo dell'efficientamento e semplificazione del ciclo degli acquisti e la standardizzazione delle procedure
Monitoraggio dello stato di attuazione delle misure adottate e individuazione misure specifiche per l'annualità successiva
Implementazione degli ambiti di formazione in materia di trasparenza, anticorruzione, contratti pubblici, accesso civico, pantouflage, <i>whistleblowing</i> (in particolare, obiettivo di incremento della formazione sulle regole di comportamento per il personale anche ai fini della promozione del valore pubblico)



8. Trasparenza

8.1 Premessa

Lepida provvede a pubblicare i dati previsti dal D.Lgs. 33/2013 e s.m.i. nella sezione Società Trasparente del sito www.lepida.net. Nel novellato art. 10 del D.Lgs. 33/2013, che prevede l'accorpamento tra programmazione della trasparenza e programmazione delle misure di prevenzione della corruzione, viene chiarito che la sezione del P.T.P.C.T. sulla trasparenza debba essere impostata come atto organizzativo fondamentale dei flussi informativi necessari per garantire, all'interno di ogni ente, l'individuazione/l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati.

In conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 33/2013 e s.m.i. e dalla L. 190/2012 e s.m.i., per ogni tipologia di dati, la Società ha definito i documenti specifici oggetto di pubblicazione sul sito dove sono state alimentate tutte le sottosezioni nel cui ambito soggettivo Lepida ricade, come indicato nell'Allegato 1 - Elenco degli Obblighi di pubblicazione vigenti - alla Delibera n. 1134/2017 di ANAC. I dati sono in costante aggiornamento e analisi.

L'attività di pubblicazione dei dati sul Sito per finalità di trasparenza, viene effettuata nel rispetto di tutti i principi sul trattamento dei dati personali di cui all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679 - GDPR, quali la liceità, correttezza e trasparenza, minimizzazione dei dati, esattezza, limitazione della conservazione, integrità e riservatezza. Inoltre, Lepida provvede a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti e non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione. A tal fine, il R.P.C.T. con l'Area Affari Legali a supporto, cura l'oscuramento dei dati non pertinenti nei documenti oggetto di pubblicazione.

La normativa sulla trasparenza dei contratti pubblici è stata profondamente condizionata dall'entrata in vigore e dall'efficacia del nuovo Codice dei Contratti pubblici - D.Lgs. 36/2023 alla luce delle nuove disposizioni sulla digitalizzazione del sistema degli appalti e dei regolamenti adottati da ANAC ai sensi degli artt. 23, co. 5 e 28, co.4 del citato D.Lgs. 36/2023.

In particolare, l'aggiornamento 2023 del Piano Nazionale Anticorruzione dà evidenza della peculiare articolazione del regime di trasparenza in ragione delle abrogazioni disposte dal Codice e del differente arco temporale di riferimento - di esperimento e conclusione - delle procedure rispetto alla vigenza del nuovo sistema, definendo tre distinti regimi di trasparenza:

- a) Contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1° luglio 2023 ed esecuzione conclusa entro il 31 dicembre 2023.
- b) Contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1° luglio 2023 ma non ancora conclusi alla data del 31 dicembre 2023.
- c) Contratti con bandi e avvisi pubblicati dopo il 1° gennaio 2024.

Di particolare impatto, ai fini della gestione di Società Trasparente, degli adempimenti e della stessa organizzazione dei processi aziendali, è la Delibera di ANAC n. 495 del 25 settembre 2024 ad oggetto *"Approvazione di 3 schemi di pubblicazione ai sensi dell'art. 48 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al medesimo decreto - Messa a disposizione di ulteriori schemi"* con i relativi Allegati, e, segnatamente le Istruzioni operative in cui sono declinati, oltre agli indefettibili requisiti dei dati e delle informazioni da pubblicare, le nuove modalità di validazione *ex ante* e controllo *ex post* delle pubblicazioni, i controlli anche sostitutivi e i meccanismi di garanzia e correzione attivabili

su richiesta di chiunque vi abbia interesse, nonché le competenze professionali richieste per la gestione delle informazioni diffuse attraverso i siti istituzionali.

La citata Delibera ANAC n. 495/2024 introduce 3 schemi di pubblicazione standardizzati per facilitare le pubbliche amministrazioni nell'adempimento degli obblighi di trasparenza previsti dal D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Questi schemi riguardano:

- Utilizzo delle risorse pubbliche: schema relativo all'articolo 4-bis del d.lgs. 33/2013 (sottosezione di primo livello "Pagamenti dell'amministrazione" e sotto-sezione di secondo livello "Dati sui pagamenti")
- Organizzazione delle pubbliche amministrazioni: schema relativo all'articolo 13 del d.lgs. 33/2013 (sotto-sezione di primo livello "Organizzazione", sotto-sezione di secondo livello "Articolazione degli uffici")
- Controlli sull'organizzazione e sull'attività dell'amministrazione: schema relativo all'articolo 31 del d.lgs. 33/2013 (sotto-sezione di primo livello "Controlli e rilievi sull'amministrazione" e sottosezioni di secondo livello "Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe", "Organi di revisione amministrativa e contabile" e "Corte dei Conti")

È previsto un periodo transitorio di 12 mesi durante il quale le pubbliche amministrazioni e le società a partecipazione pubblica destinatarie dei medesimi adempimenti di cui al Decreto c.d. Trasparenza dovranno adeguare le proprie sezioni "Amministrazione o Società Trasparente" ai nuovi schemi. Al termine di questo periodo, l'ANAC potrà esercitare attività di vigilanza per verificare la conformità agli standard adottati.

Pertanto, fermo restando quanto di seguito indicato, la Società attiverà ogni azione necessaria per conformarsi a tali indicazioni nella gestione degli adempimenti di pubblicazione ai sensi del citato d.lgs. 33/2013 e s.m.i..

La presente sezione individua le iniziative di Lepida volte a garantire un adeguato livello di trasparenza in attuazione della vigente normativa in materia e, pertanto:

- sono individuati gli obiettivi strategici in materia di trasparenza e le relative azioni attuative;
- è definita la mappa degli obblighi di pubblicazione e delle responsabilità, con rinvio all'Allegato A della Delibera ANAC n. 1134 dell'8 novembre 2017 e all'Allegato 9 al PNA 2022 - Parte Speciale Obblighi Trasparenza Contratti, tenuto conto delle indicazioni dell'Aggiornamento 2023 del PNA e delle Delibere di ANAC sul tema, in particolare la n. 261 e 264 del 20 giugno 2023, quest'ultima modificata ed integrata dalla Delibera n. 601 del 19 dicembre 2023 ;
- è definita la governance per garantire l'esercizio del diritto di accesso civico "generalizzato";



- sono individuate le iniziative di comunicazione della trasparenza;
- sono descritte le modalità per vigilanza e monitoraggio dell'attuazione degli obblighi.

8.2 Obiettivi strategici

Gli obiettivi strategici in materia di trasparenza definiti dagli organi politici costituiscono elemento necessario, e dunque ineludibile, della sezione trasparenza del P.T.P.C.T., conformemente al co. 8 dell'art. 1 della L. 190/2012, come modificato dall'art. 41 co. 1 lett. g) del D.Lgs. 97/2016. A tal fine, si evidenzia che l'organo di indirizzo-politico di Lepida è il Consiglio di Amministrazione.

Si precisa che, come previsto dal legislatore, gli obiettivi strategici in materia di trasparenza individuati nel presente P.T.P.C.T., sono coordinati con gli obiettivi fissati negli altri documenti di natura programmatica e strategico-gestionale dell'amministrazione.

In particolare nel Piano Industriale triennale sono contenuti gli obiettivi strategici della Società e nel Bilancio d'Esercizio (in particolare nella Relazione sulla gestione) sono contenuti i risultati perseguiti in corso d'anno.

Il Consiglio di Amministrazione definisce gli obiettivi sulla base dei quali viene effettuata la valutazione dei Dirigenti, tra cui rientrano anche gli obiettivi in materia di trasparenza, come previsto dall'art. 14 comma 1 quater del D.Lgs 33/2013. Gli obiettivi e le performance raggiunte sono pubblicate sul sito web della società.

8.2.1 Obiettivi strategici in materia di trasparenza

Gli obiettivi strategici in tema di trasparenza sono mirati alla razionalizzazione e alla semplificazione dell'attività amministrativa anche attraverso il processo di dematerializzazione delle procedure amministrative.

Il P.T.P.C.T. insieme alle *"Norme di trasparenza Gestione di Lepida ScpA"*, ai processi interni certificati ISO 9001 (Sistemi di gestione per la qualità), ISO 27001 (Tecnologia delle informazioni - Tecniche di sicurezza - Sistemi di gestione della sicurezza delle informazioni), ISO 45001 (Politica della gestione di prevenzione e protezione e della sicurezza sul lavoro), ISO 37001 (Sistema di Gestione per la Prevenzione della Corruzione) al Modello di organizzazione e di gestione ex D.Lgs. 231/2001 e al Codice Etico e di Comportamento, rappresentano i principali elementi guida nella definizione della pianificazione strategica, riportata nel Piano Industriale Triennale e nella gestione aziendale.

La pubblicazione sul sito web del Piano industriale e del Bilancio di Esercizio consentono di informare gli *stakeholders* delle attività previsionali (Piano Industriale) e delle performance effettivamente raggiunte a consuntivo (Bilancio di Esercizio).

8.2.1.1 Obiettivi in materia di trasparenza e di accesso civico

Di seguito si riportano gli obiettivi strategici in materia di trasparenza ed accesso civico, il cui perseguimento rappresenta per Lepida un costante traguardo:

- **Promozione dell'istituto dell'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)**
L'obiettivo si sostanzia nel favorire l'esercizio del diritto di accesso civico generalizzato, cogliendo lo spirito sotteso all'istituto volto a soddisfare le reali e concrete esigenze di trasparenza dei cittadini e dei soggetti interessati, superando definitivamente l'ottica del mero adempimento normativo, anche attraverso una gestione coordinata delle diverse tipologie di accesso (civico, generalizzato e documentale). A seguito di una analisi delle istanze di accesso civico generalizzato pervenute, Lepida valuterà l'implementazione di ulteriori pubblicazioni da effettuarsi. Al fine di favorire l'esercizio del diritto di accesso generalizzato, Lepida ha adottato il Registro degli accessi nonché il Regolamento per gli accessi, con cui Lepida ha definito criteri e modalità organizzative per l'effettivo esercizio del diritto d'accesso civico e del diritto d'accesso generalizzato.
- **Miglioramento continuo della chiarezza e conoscibilità dall'esterno dei dati presenti nella sezione Società Trasparente**
Al fine di garantire una maggiore chiarezza e comprensibilità dell'azione di Lepida da parte dei cittadini, la Società procede nell'intento di implementare la fruibilità dei dati;
- **Privacy & Trasparenza**
La cornice normativa delineata dal Regolamento (UE) n. 679/2016 - GDPR unitamente al Codice c.d. Privacy armonizzato, per effetto del D.Lgs. 101/2018, alla normativa europea e la disciplina in tema di accesso civico impongono un approfondimento in ordine ai limiti della trasparenza, con la previsione, ove possibile, di casistiche standard che possano costituire ausilio per il R.P.C.T. nei riscontri alle richieste di accesso dei cittadini.

Di seguito sono riportati gli obiettivi in materia di trasparenza e accesso civico per il prossimo anno (2025), da conseguire in modo compiuto nel prossimo triennio:

- **Assicurare una maggiore e più specifica formazione a favore della "Struttura di supporto della trasparenza"**, per garantire una sempre migliore attività di supporto al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- **Adozione di applicativo informatico per gestire gli adempimenti di pubblicazione su Società trasparente** in modo automatizzato e conforme ai requisiti normativi e alle indicazioni di ANAC;
- **Implementare la sezione 'Dati ulteriori' di Società Trasparente** con pubblicizzazione, tra le altre, di iniziative regionali di promozione della trasparenza amministrativa.
- rendere disponibili tutte le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione in formato aperto o in formati compatibili alla trasformazione in formato aperto;
- adeguare la documentazione pubblicata alla normativa in materia di protezione dei dati personali, mediante anonimizzazione dei dati personali;
- nell'ambito della formazione in materia di anticorruzione, considerare anche una sessione di formazione sui temi della trasparenza;



- implementare la sezione “Società trasparente” con la pubblicazione di dati ulteriori rispetto a quelli previsti dagli obblighi di pubblicazione, con precisazioni e chiarimenti per rendere maggiormente comprensibili le informazioni relative alla Società, anche sulla base dell’analisi delle informazioni relative agli accessi degli utenti del sito;
- migliorare la qualità complessiva del sito Internet, con particolare riferimento ai requisiti di accessibilità e usabilità con adeguamento agli standard individuati nelle linee guida per la pubblicazione sui siti web ai sensi del Codice dell’Amministrazione digitale;
- sviluppare l’attività di comunicazione in materia di trasparenza seguendo tre direttrici principali:
 - a) promuovere la conoscenza e l’utilizzo dei dati e delle informazioni pubblicate;
 - b) migliorare la comprensibilità e la fruibilità di quanto pubblicato;
 - c) diversificare le occasioni di confronto sulla qualità e le tipologie dei dati pubblicati con gli interlocutori interni ed esterni all’ente.
- promuovere e consolidare strumenti di condivisione di esperienze e buone pratiche nell’ambito del territorio regionale con altri organismi in house e pubbliche amministrazioni.

8.3 Stato di attuazione degli obiettivi in materia di anticorruzione e trasparenza al 31 dicembre 2024

Per quanto riguarda la rilevazione circa il livello di raggiungimento degli obiettivi in materia di trasparenza individuati nel Piano triennale di prevenzione della trasparenza e anticorruzione relativo al triennio 2024-2026, si riportano le azioni intraprese dalla Società:

OBIETTIVO 2024	AZIONE
Erogare a tutto il personale aziendale la formazione in tema di prevenzione della corruzione e trasparenza, già predisposto nel corso del 2023, attraverso la piattaforma di e-learning aziendale	Lepida, nel corso dell’anno 2024, ha erogato il corso di formazione “Prevenzione della corruzione e trasparenza” a tutto il personale aziendale tramite la piattaforma e-learning aziendale
Erogare formazione specifica e dedicata ai componenti della SOS (Struttura organizzativa stabile) individuata ai fini della qualificazione delle stazioni appaltanti di cui all’art.62 del D.lgs n. 36/2023, in materia di appalti pubblici	Nel corso dell’anno 2024, Lepida ha provveduto ad erogare formazione specifica e dedicata ai componenti della SOS in materia di appalti pubblici. Nello specifico, sono stati erogati nei confronti della SOS n. 2 corsi specifici in materia di appalti pubblici: “Nuovo codice dei contratti pubblici” per la durata di 11 ore tramite la piattaforma Syllabus e “Corso Appalti Pubblici per la durata di 9 ore tramite la piattaforma e-learning di Lepida, entrambi somministrati in modalità online

Redigere un documento di raccordo tra i differenti documenti aziendali attinenti alla prevenzione della corruzione nell'ottica della massima integrazione possibile tra L.190/2012 e 231/2001	Lepida, nel corso del 2024, ha predisposto e reso operativa una nuova procedura aziendale volta a meglio descrivere e definire tutte le misure adottate dalla Società ai fini della prevenzione del fenomeno corruttivo, in considerazione sia del quadro normativo di riferimento che dei documenti e delle procedure aziendali già operative sul punto.
Uniformare la metodologia di valutazione dei rischi utilizzata nel PTPCT L. 90/2012 con quella utilizzata nel MOG ex D.Lgs. 231/2001	In occasione dell'aggiornamento annuale del MOG, approvato con Delibera DI124_21 DEL 20/11/2024 la Società ha proceduto a riesaminare e implementare l'analisi dei rischi necessaria per il medesimo aggiornamento, nonché le specifiche misure necessarie ai fini della prevenzione del fenomeno corruttivo. In occasione di tale riesame ed implementazione, in particolare, Lepida ha proceduto ad uniformare la valutazione dei rischi utilizzata nel PTPCT L. 90/2012 con quella utilizzata nel MOG ex D.Lgs. 231/2001.
Revisione e miglioramento della regolamentazione aziendale interna	Nel corso dell'anno, sono stati aggiornati numerosi Regolamenti aziendali al fine di affinarne la coerenza con le attività societarie. I Regolamenti sono disponibili sulla intranet aziendale
Effettuare la "due diligence" annuale 2024 sul personale titolare di incarichi dirigenziali e di amministrazione (verifiche in tema di situazioni di inconferibilità e incompatibilità ai sensi del D.Lgs.39/2013 e s.m.i.)	Nel primo semestre del 2024, Lepida ha provveduto ad effettuare le verifiche d'ufficio in tema di incompatibilità e inconferibilità su dichiarazioni annualmente rese dai soggetti apicali. Nello specifico, si è provveduto, per l'anno 2024, ad espletare le verifiche rispetto alle dichiarazioni di insussistenza delle cause di incompatibilità ed inconferibilità sopravvenuta rese sia dai titolari di incarichi dirigenziali, sia dai membri del Consiglio di Amministrazione di Lepida ScpA, acquisite agli atti



	della società e pubblicate sul sito istituzionale di Lepida ScpA, sezione Società Trasparente.
Definizione di un sistema automatizzato di cancellazione dei dati oggetto di pubblicazione, per decorrenza dei termini di cui agli artt. 8 e 14 del D.Lgs. 33/2013, che mantenga la pronta accessibilità in caso di istanza di accesso civico	La Società, nel corso del 2024, ha avviato un'analisi specifica della propria sezione Società Trasparente, con la finalità di definire il miglior sistema automatizzato per la cancellazione dei dati oggetto di pubblicazione, per decorrenza dei termini di cui agli artt. 8 e 14 del D.Lgs. 33/2013., assicurandosi, al contempo che i dati oggetto di cancellazione siano comunque accessibili in caso di Istanze di accesso civico. E' in corso di valutazione l'acquisizione di una piattaforma che consenta di gestire tutti gli adempimenti di Società Trasparente in maniera automatizzata, ivi compresi quelli relativi alla cancellazione dei dati pubblicati ex artt. 8, 14 e 15 bis del D.Lgs. 33/2013.
Implementare la sezione 'Dati ulteriori' con pubblicizzazione, tra le altre, di iniziative regionali di promozione della trasparenza amministrativa	L'implementazione della Sezione 'Dati ulteriori' è ancora, al momento dell'aggiornamento del presente Piano, in corso di definizione. La Società sta valutando ed analizzando le ulteriori informazioni e dati, oltre a quelli già presenti, da inserire nella sezione Dati Ulteriori oltre alle iniziative regionali da pubblicizzare per la promozione della trasparenza amministrativa.

Si dà atto, altresì, che nel corso del 2024:

- è stata implementata la sezione "Società trasparente" con la pubblicazione di dati ulteriori rispetto a quelli previsti dagli obblighi di pubblicazione. In particolare nella sotto-sezione Dati Ulteriori sono state aggiornate e pubblicate le FAQ Affari societari (n. 11 versioni adottate); sono state aggiornate e pubblicate le Norme di Trasparenza di Gestione di Lepida (n. 36 versioni adottate); sono state aggiornate e pubblicate le Condizioni generali di contratto di Lepida (n. 13 versioni adottate); è stata adottata e pubblicata, anche nel 2024, una nuova versione della Procedura per la gestione dei rischi per la sicurezza delle informazioni.

8.4 Mappa degli obblighi di pubblicazione e delle responsabilità

La mappa degli obblighi di pubblicazione e delle relative responsabilità e l'indicazione dell'Area a cui compete l'individuazione/l'elaborazione, trasmissione e pubblicazione dei dati riprodotta in Allegato A, è la rappresentazione sintetica della sezione trasparenza del P.T.P.C.T. per il triennio 2025-2027. La mappa è basata sull'Allegato 1 alla delibera ANAC n. 1134 del 08/11/2017, integrata da quanto previsto nell'Allegato 9 dello schema PNA 2022 - "Obblighi

trasparenza contratti”, tuttora vigente in relazione ai contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1° luglio 2023 ed esecuzione conclusa entro il 31 dicembre 2023 alla luce dell’ Aggiornamento 2023 del PNA di ANAC.

Per ogni singolo obbligo di pubblicazione vengono indicati:

- i riferimenti normativi;
- i contenuti di dettaglio dell’obbligo;
- le eventuali azioni previste (aggiornamento);
- Il responsabile della pubblicazione e della individuazione/elaborazione dei dati, informazioni e documenti;
- termini di realizzazione delle azioni previste;
- la periodicità prevista per gli aggiornamenti.

Si precisa che il responsabile della pubblicazione e della individuazione/elaborazione dei dati, informazioni e documenti è altresì responsabile per eventuali inadempimenti, conformemente all’art. 46 (*Responsabilità derivante dalla violazione delle disposizioni in materia di obblighi di pubblicazione e di accesso civico*), oltre che del R.P.C.T., anche dei relativi Direttori di Dipartimento/Divisione/Progetto.

Si precisa altresì che il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza si avvale, per l’espletamento delle proprie funzioni, del supporto tecnico dell’Area Affari Legali, Societari & Privacy, d’ora in poi “*Struttura di supporto della trasparenza*”.

Lepida provvede, inoltre, ad aggiornare tempestivamente la sezione Società Trasparente, in coerenza con le indicazioni in materia, anche di natura contingente, da parte della giurisprudenza e del legislatore. Nell’adempimento degli obblighi di pubblicazione, infine, per contemperare la finalità di trasparenza con il rispetto della disciplina sulla tutela dei dati personali, la Società si conforma, oltre che alla vigente normativa - Regolamento (UE) 2016/679 e D.Lgs. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” come modificato dal D.Lgs. 101/2018 “Disposizioni per l’adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE”- alle indicazioni del Garante per la protezione dei dati personali. Rilevano, in particolare, le indicazioni contenute nelle “*Linee Guida in materia di trattamento dei dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati*”, di cui alla Delibera n. 243 del 15 maggio 2014.

Nelle diverse sezioni e sotto sezioni di Società Trasparente, inoltre, Lepida esplicita i casi in cui, tenuto conto della propria natura giuridica e delle attività istituzionali, non provvede a pubblicare dati che, seppur previsti in via generale dalla normativa, non possono essere



pubblicati in quanto in concreto non pertinenti rispetto alle caratteristiche organizzative o funzionali della Società.

8.5 Definizione della governance per garantire l'esercizio del diritto di accesso civico "generalizzato". Misure organizzative per garantire il coordinamento nella gestione delle diverse istanze di accesso (civico, generalizzato, documentale)

Lepida, nel rispetto della normativa vigente in materia di diritto di accesso civico generalizzato, ha adottato il *"Regolamento in materia di accesso civico e generalizzato"*, con il quale ha assunto una disciplina organica e coordinata delle tre tipologie di accesso, con il fine di dare attuazione al nuovo principio di trasparenza introdotto dal legislatore e di evitare comportamenti disomogenei tra gli uffici che vi devono dare attuazione.

Di seguito, gli aspetti disciplinati:

- Accesso generalizzato e accesso documentale;
- Legittimazione soggettiva;
- Istanza di accesso civico e generalizzato;
- Responsabili del procedimento;
- Soggetti Controinteressati;
- Termini del procedimento;
- Eccezioni assolute all'accesso generalizzato;
- Eccezioni relative all'accesso generalizzato;
- Richiesta di riesame;
- Motivazione del diniego all'accesso;
- Impugnazioni.

Le Linee Guida ANAC in materia prevedono anche che presso ogni Amministrazione sia istituito un registro delle richieste di accesso presentate, per tutte le tipologie di accesso.

Le citate Linee guida raccomandano con operatività a partire dal 23 dicembre 2016, quantomeno di rafforzare il coordinamento dei comportamenti sulle richieste di accesso al fine di coordinare la coerenza delle risposte sui diversi tipi di accesso.

A tal fine, nel Regolamento in materia di accesso civico e generalizzato, è previsto che le istanze di accesso civico e generalizzato siano presentate:

- all'ufficio che detiene i dati, le informazioni o i documenti, secondo quanto definito nell'Allegato A del presente P.T.P.C.T.;
- all'Area "Affari interni & Segreteria", all'indirizzo pec segreteria@pec.lepida.it;
- ad altro eventuale ufficio indicato dall'Amministrazione nella sezione "Società trasparente" del sito istituzionale di Lepida.

Il R.P.C.T. si coordina con la Struttura di supporto per la trasparenza per la gestione del registro delle richieste di accesso e per monitorare le istanze di accesso civico generalizzato ed eventualmente provvedere a implementare la sotto-sezione "Altri contenuti" della sezione "Società trasparente".

Per facilitare l'esercizio del diritto di accesso civico generalizzato da parte dei cittadini e soggetti interessati nel sito "Società trasparente" nella sotto-sezione "Altri contenuti - Accesso civico", sono descritte sinteticamente le tipologie di accesso, con collegamenti a pagine dedicate contenenti la modulistica messa a disposizione.

8.6 Iniziative di comunicazione della trasparenza

Nel corso del 2025 proseguirà la consultazione interna sul P.T.P.C.T. già avviata negli anni precedenti ed un percorso di ascolto che coinvolgerà i dipendenti della Società, volto alla sensibilizzazione dei temi relativi alla trasparenza e ad implementare idonee misure ai fini della tempestiva pubblicazione dei dati richiesti.

Saranno pertanto organizzate specifiche giornate di formazione o della diffusione di contenuti informativi relativi alle materie di materia di trasparenza e anticorruzione.

Anche alla luce dell'ottenimento della Certificazione ISO 37001, per garantire l'efficace divulgazione interna ai dipendenti della Società dei principi e dei dispositivi attuativi del D.Lgs. 33/2013, del Modello 231/2001 e del Piano triennale di prevenzione della corruzione, sarà mantenuto l'utilizzo della intranet aziendale, sezione "trasparenza e anticorruzione", nella quale saranno pubblicate internamente tutte le informazioni relative alla gestione delle tematiche della trasparenza, dell'integrità e degli aspetti di prevenzione della corruzione.

Proseguirà la partecipazione ad ogni incontro organizzato da Regione Emilia-Romagna relativamente ad azioni sulla comunicazione e la valorizzazione dei dati sulla trasparenza.

Nel prossimo triennio 2025 - 2027 le iniziative di comunicazione della trasparenza proseguiranno seguendo tre direttrici principali:

- promuovere la conoscenza e l'utilizzo dei dati e delle informazioni pubblicate;
- migliorare la comprensibilità e la fruibilità di quanto pubblicato;
- diversificare le occasioni di confronto sulla qualità e le tipologie dei dati pubblicati con gli interlocutori interni ed esterni all'ente.

8.7 Modalità per vigilanza e monitoraggio dell'attuazione degli obblighi

Il R.P.C.T., nell'obiettivo di programmare e integrare in modo più incisivo e sinergico la materia della trasparenza e dell'anticorruzione, in ottemperanza alla normativa vigente, che prevede che vi sia un unico Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, dovrà pertanto occuparsi di presidiare la regia complessiva della predisposizione del P.T.P.C.T., in costante coordinamento con le strutture dell'amministrazione come indicato nel PNA di ANAC. La disposizione sull'unificazione in capo ad un unico soggetto delle due responsabilità è stata



attuata già da Lepida SpA con delibera del Consiglio di amministrazione, n. D1216_51 del 16/12/2016.

Il R.P.C.T. ha il compito di verificare il puntuale adempimento delle responsabilità in materia di pubblicazione, con monitoraggio a cadenza trimestrale.

Le azioni di monitoraggio costituiscono un importante indicatore per valutare la qualità dei dati e delle informazioni pubblicate, che saranno oggetto di controlli specifici, per verificare la loro esattezza, accuratezza e aggiornamento.

Il controllo sull'attuazione degli obblighi di trasparenza riguarderà sia il rispetto della tempistica di pubblicazione fissata dal presente P.T.P.C.T. per le pubblicazioni, che la qualità e conformità delle informazioni pubblicate alle disposizioni normative e al presente programma.

Costituiscono oggetto di monitoraggio anche: le azioni previste dalla presente Sezione a garanzia della efficiente ed efficace osservanza degli obblighi di pubblicazione; le istanze di accesso civico, ai fini della verifica del rispetto dei termini e dell'analisi delle casistiche di richiesta.

All'esito del monitoraggio e dei controlli effettuati, il Responsabile darà conto degli eventuali ritardi e/o scostamenti e delle azioni correttive previste e/o effettuate dandone evidenza anche all'Organismo di Vigilanza.

Al suddetto monitoraggio si affiancano inoltre controlli specifici, effettuati a campione, per valutare completezza, aggiornamento e qualità dei dati, dei documenti e delle informazioni pubblicate. Il monitoraggio dei dati pubblicati viene effettuato da parte dell'Organismo di Vigilanza (ODV) con funzioni di OiV per l'attestazione in materia di assolvimento degli obblighi di pubblicazione a fini di trasparenza, ai sensi di quanto stabilito nella delibera CdA di Lepida D1219_52 del 12/12/2019 e viene pubblicato nella sezione "Società trasparente" secondo le indicazioni fornite annualmente da ANAC con un specifico provvedimento, in esito alla verifica stessa da parte dell'OiV.

8.8 Dati ulteriori

Lepida S.c.p.A. garantisce un alto livello di trasparenza e a tal fine pubblica dati, informazioni e documenti non previsti obbligatoriamente dalla legge o regolamento, previa anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in osservanza delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali.

Ciò in conformità alla concezione di trasparenza quale "accessibilità totale", ribadita dall'art. 1, co. 1, del D.Lgs. 33/2013.

I dati attualmente pubblicati nella Sezione "Società Trasparente" – sotto-sezione "[Dati ulteriori](#)", sono sempre aggiornati e riportano, tra l'altro, da ultimo, la sezione denominata 'Elogi e apprezzamenti al personale della società', come inserita nel corso dell'anno 2023 e le nuove sezioni Monitoraggio Contratti ICT e Attuazione misure PNRR.